

RAPPORTO SUL TURISMO IN TOSCANA

LA CONGIUNTURA 2025 E
IL PRIMO TRIMESTRE 2026





REGIONE
TOSCANA



RAPPORTO SUL TURISMO IN TOSCANA

La congiuntura 2025 e il primo trimestre 2026

a cura di

Enrico Conti

Firenze, giugno 2026

AVVERTENZE

I dati utilizzati per la preparazione del presente Rapporto congiunturale sul turismo sono stati forniti, per quanto riguarda il movimento (presenze e arrivi) e le strutture ricettive in Toscana, dal Settore Sistemi informativi e servizi - Ufficio Regionale di Statistica. Tali dati derivano dalla "Rilevazione statistica del movimento dei clienti negli esercizi ricettivi" e sono da considerare provvisori fino alla validazione da parte dell'ISTAT, titolare della rilevazione.

I dati relativi all'offerta turistica provengono dalla rilevazione statistica del "Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi", che rileva su base mensile anche il numero delle strutture esistenti (indipendentemente se aperte o chiuse) e dei relativi posti letto, e fanno riferimento al valore medio annuo calcolato a partire dai dati mensili delle strutture esistenti in ciascuna provincia.

L'intero rapporto è disponibile su Internet nei siti:

IRPET: <https://www.IRPET.it>

Regione Toscana: <https://www.regione.toscana.it>

Riconoscimenti e ringraziamenti

Il presente Rapporto è stato redatto da Enrico Conti nell'ambito dell'Area di ricerca "Sistemi locali, cultura e turismo" dell'IRPET, coordinata da Sabrina Iommi.

Elaborazioni statistiche: Massimo Donati, Valentina Patacchini.

Allestimento editoriale: Elena Zangheri.

Si ringrazia per la collaborazione il Settore Turismo Commercio e Terziario e il Settore Sistemi informativi e servizi statistici - Ufficio Regionale di Statistica.

INDICE

IN SINTESI	9
1. LO SCENARIO INTERNAZIONALE GLOBALE: LE STIME SUL 2025 E LE TENDENZE PER LA STAGIONE IN CORSO	13
1.1 Uno sguardo al 2026: il turismo tra resilienza della domanda e nuove tensioni geopolitiche	14
2. LA CONGIUNTURA 2025 IN TOSCANA	17
2.1 I principali mercati di origine	19
2.2 Cosa accade sul territorio regionale	22
2.3 Le tipologie ricettive	26
2.4 L'offerta ricettiva nel 2025	31
2.5 La bilancia turistica regionale	33
2.6 Le stime sul primo trimestre del 2026	34
2.7 Il mercato del lavoro nel 2025 e nei primi tre mesi del 2026	36
APPENDICE STATISTICA	41

IN SINTESI

Il 2025 segna per il turismo una fase diversa da quella immediatamente successiva alla pandemia. Al momento del “rimbalzo” eccezionale segue una crescita più ordinaria, selettiva e condizionata da fattori geopolitici, economici e climatici. A livello mondiale gli arrivi turistici internazionali raggiungono circa 1,52 miliardi, con un incremento del 4% sul 2024 e del 3,7% rispetto al 2019. L’Europa resta la principale destinazione mondiale, con oltre 790 milioni di arrivi e una crescita del 3,8%, mentre Asia-Pacifico e Africa mostrano dinamiche più vivaci, legate rispettivamente alla normalizzazione dei flussi asiatici e alla crescita del Nord Africa. Il quadro internazionale è dunque positivo, ma meno lineare: la domanda resta resiliente, però si muove in uno scenario segnato da tensioni in Medio Oriente, rincari energetici, aumento dei costi dei voli e maggiore attenzione dei turisti al rapporto qualità-prezzo.

Per il 2026 le previsioni internazionali indicano una crescita degli arrivi tra il 3% e il 4%. Tuttavia, l’incertezza è più alta rispetto al biennio precedente. L’instabilità geopolitica può produrre un duplice effetto: da un lato una parziale riallocazione dei flussi verso destinazioni europee percepite come più sicure, tra cui l’Italia e la Toscana; dall’altro un freno alla domanda, soprattutto di lungo raggio, per l’aumento dei costi di trasporto e per la riduzione del potere d’acquisto. Per la Toscana ciò significa trovarsi in una posizione potenzialmente favorevole, grazie alla reputazione internazionale, alla sicurezza percepita e alla forza del brand territoriale, ma anche più esposta alle oscillazioni dei mercati esteri e dei costi di viaggio.

Nel quadro nazionale, il dato più rilevante non è tanto la crisi della domanda italiana, quanto la sua debolezza strutturale rispetto alla componente internazionale. Nel 2025 gli italiani tornano a crescere in Toscana, ma solo dell’1,8% sul 2024 e restano ancora sotto i livelli del 2019 del 5,7%. Gli italiani non toscani sono sotto del 6,6% rispetto al pre-pandemia, i residenti toscani del 2,9%. Nel primo trimestre 2026 si osserva finalmente un segnale di ripresa anche del segmento nazionale, con presenze italiane in aumento del 2,6%, ma il quadro resta differenziato: crescono i flussi dal Centro Italia e in parte dal Nord, mentre continuano a ridursi quelli dal Mezzogiorno. La congiuntura toscana va quindi letta come crescita sostenuta soprattutto dall’estero, con una domanda interna in ripresa ma ancora fragile e più sensibile a prezzi, redditi disponibili e qualità dell’offerta.

Le evidenze principali

Nel 2025 la Toscana registra circa **55,5 milioni di presenze turistiche complessive**, con una crescita del **3,8%** rispetto al 2024 e dell’**8,1%** rispetto al 2019. La componente straniera raggiunge **32,8 milioni di presenze**, quasi il 60% del totale, mentre l’extra-alberghiero arriva a **34,5 milioni**, oltre il 62% delle presenze regionali. La crescita non è più solo recupero post-Covid, ma consolidamento su livelli storicamente elevati. Tuttavia, questo consolidamento è sbilanciato: l’aumento è trainato dall’extra-alberghiero, in particolare dalle locazioni turistiche brevi, mentre l’alberghiero resta sostanzialmente stagnante o in riduzione. Le presenze extra-alberghiere crescono del 6,9% nel 2025 e del 27,2% rispetto al 2019, mentre l’alberghiero arretra dello 0,8% nell’anno e del 13,3% sul 2019.

La domanda internazionale è il vero motore della crescita. Nel 2025 le presenze straniere aumentano del 5,3% rispetto al 2024 e risultano superiori del 20,2% rispetto al 2019. Più dell’80% dell’incremento annuo delle presenze deriva dai mercati esteri. Anche nel medio periodo, l’aumento complessivo rispetto al 2019 è spiegato dal contributo positivo degli stranieri, che compensa la contrazione della domanda nazionale. All’interno della componente estera, i mercati europei restano quantitativamente più importanti e contribuiscono più degli extraeuropei alla crescita complessiva, anche se questi ultimi mostrano tassi di incremento più elevati e una maggiore capacità di spesa.

Tra i mercati di origine emergono dinamiche differenziate. Nel confronto con il 2024 crescono fortemente Argentina, Cina, Europa orientale, Grecia, Irlanda, Giappone, Regno Unito e Russia, anche se quest’ultima

resta molto lontana dai livelli precedenti alla guerra in Ucraina. Gli Stati Uniti continuano a rappresentare un mercato decisivo, con una crescita del 6,3% e il principale contributo all'aumento complessivo delle presenze. Anche Francia, Spagna e Nord Europa danno segnali positivi, mentre i mercati più maturi dell'Europa centrale crescono meno e la Svizzera arretra. Nel confronto con il 2019, la trasformazione è ancora più netta: gli Stati Uniti, Germania-Austria ed Europa orientale sono tra i principali contributori della crescita, mentre Russia, Cina e Giappone restano molto sotto i livelli pre-pandemici.

Sul piano territoriale, la crescita non è uniforme. Le città d'arte registrano il risultato migliore tra i macro-prodotti, con un +7,2% sul 2024, seguite dalla montagna con +6,4%. Mare e campagna crescono più moderatamente, rispettivamente +1,5% e +1,3%. Le città d'arte mostrano però una forte asimmetria: la componente straniera è sopra i livelli del 2019, mentre quella italiana resta molto inferiore. Firenze e Area Fiorentina tornano a crescere in modo significativo, +8,4%, ma restano lievemente sotto il 2019. Tra i territori più dinamici spiccano Lunigiana, Garfagnana e Media Valle del Serchio, Casentino, Piana di Lucca e Livorno, cioè aree capaci di intercettare turismo attivo, outdoor, culturale diffuso ed esperienziale.

Le criticità territoriali riguardano soprattutto alcune aree balneari e termali. Maremma Area Nord e Maremma mostrano cali significativi nel 2025 e restano sotto i livelli pre-pandemici. Anche Valdinievole, Amiata e Mugello arretrano nell'anno, seppure con situazioni diverse nel confronto di medio periodo. Al contrario, Costa degli Etruschi, Isola d'Elba, Versilia e Riviera Apuana mostrano incrementi moderati. Il messaggio di fondo è che la Toscana turistica cresce, ma si differenzia sempre più: alcune aree interne e rurali hanno consolidato un nuovo posizionamento post-pandemico, mentre altri territori, in particolare alcuni ambiti costieri e termali, mostrano più difficoltà a rigenerare domanda e valore.

Per quanto riguarda le tipologie ricettive, il rapporto evidenzia una polarizzazione crescente. Vanno bene le strutture alberghiere di fascia alta, con presenze in aumento negli alberghi a cinque e quattro stelle, mentre restano in difficoltà le categorie alberghiere intermedie e tradizionali, come tre stelle, residence e residenze turistico-alberghiere. Crescono invece le forme di ospitalità flessibili o esperienziali: locazioni turistiche, bed & breakfast imprenditoriali, alberghi diffusi, villaggi turistici e ostelli. La Toscana ricettiva appare quindi sempre più divisa tra alto di gamma e ospitalità diffusa, mentre si ridimensiona il modello alberghiero tradizionale di fascia media.

L'offerta ricettiva aumenta molto più rapidamente della domanda. Nel 2025 le strutture crescono del 24,8% e i posti letto del 10,7%; al netto delle locazioni brevi, l'aumento è più contenuto ma comunque positivo. Le locazioni turistiche brevi sono il principale motore dell'espansione dell'offerta, ma mostrano un tasso di occupazione molto basso, pari all'8,8%, in calo rispetto al 2024 e al 2019. Il tasso medio di occupazione dell'intero sistema scende al 17,1%, oltre un punto in meno rispetto al 2024 e più di cinque punti sotto il 2019. Questo è un punto cruciale: il sistema cresce in presenze, ma la capacità ricettiva cresce ancora di più, riducendo l'utilizzo medio e potenzialmente la redditività.

Il rapporto dedica attenzione anche ai comportamenti dei turisti. L'indagine 2025 mostra una Toscana più internazionale, più digitale e più orientata al valore. La spesa complessiva generata da turisti ed escursionisti supera in termini nominali di circa il 40% quella del 2017, con una spesa media giornaliera particolarmente elevata tra gli extraeuropei. Crescono le motivazioni esperienziali: paesaggio, enogastronomia, borghi, outdoor, cammini, benessere e turismo rurale si affiancano al tradizionale turismo culturale. Le piattaforme digitali diventano centrali nell'organizzazione della vacanza. Tuttavia, la regione resta gerarchizzata intorno a Firenze, con Siena, Pisa e Lucca come poli secondari: ciò rafforza la competitività complessiva, ma produce una distribuzione non uniforme dei benefici.

La soddisfazione dei visitatori resta molto alta: oltre il 97% delle presenze esprime un giudizio positivo sull'esperienza in Toscana. Emergono però segnali di attenzione su prezzi, trasporti, qualità di alcune strutture ricettive, e in contesti specifici affollamento, decoro e sicurezza. Questi aspetti non compromettono

l'immagine della Toscana, ma indicano dove si giocherà la competitività futura: non tanto sulla quantità dei flussi, quanto sulla qualità dell'esperienza e sulla capacità di governare gli effetti del successo.

Il primo trimestre 2026 conferma una dinamica ancora favorevole: le presenze complessive aumentano del 5,3%, trainate dagli stranieri, +7,6%, ma con un recupero anche degli italiani, +2,6%. Ancora una volta l'extra-alberghiero cresce molto più dell'alberghiero, +11,9% contro +1,3%. Per prodotto turistico, la montagna cresce dell'11,5%, le città d'arte del 6%, il mare del 3,9% e le aree collinari dell'1,5%. Per origine, spiccano il rimbalzo del Centro Italia, in particolare Lazio, e la crescita dell'Europa occidentale, mentre rallentano Nord America, Asia e Oceania, probabilmente per l'effetto dei costi dei voli e dell'incertezza internazionale.

Infine, il mercato del lavoro conferma il ruolo del turismo nella creazione di occupazione, ma con ritmi meno intensi. Dopo un saldo di +14.390 contratti nel 2023 e +8.356 nel 2024, il 2025 resta positivo ma rallenta a +3.435 posizioni lavorative. I primi tre mesi del 2026 confermano una tendenza ancora espansiva. Il lavoro turistico appare più giovane: tra 2017 e 2025 gli under 30 registrano un saldo positivo di +44.344 contratti, mentre gli over 50 diminuiscono. Cresce anche la quota di contratti a tempo indeterminato e apprendistato nel triennio 2023-2025, mentre si riduce il peso delle forme più precarie. Restano però forti stagionalità e differenze territoriali: le città d'arte trainano l'occupazione, mentre il primo trimestre 2026 segnala una nuova vivacità anche nelle aree costiere.

Considerazioni conclusive e di policy

In conclusione, le evidenze che emergono dal rapporto unitamente a quelle dell'Indagine condotta nel 2025 sembrano suggerire un passaggio di fase dal pre al post pandemia nel quale il sistema turistico regionale è chiamato a nuove sfide di governo della competitività e del successo turistico acquisito.

Una prima indicazione, che proviene anche dall'indagine sul turismo svolta da Irpet nel corso del 2025 sembra spostare il focus delle policy dalla crescita quantitativa alla **crescita di valore e sostenibilità**. La Toscana ha già superato i livelli pre-pandemici: la questione non è attrarre semplicemente più presenze, ma aumentare qualità della spesa, permanenza media, ricadute territoriali e sostenibilità sociale e ambientale.

La seconda priorità che emerge è governare l'espansione delle **locazioni turistiche brevi**. Esse contribuiscono alla crescita e intercettano nuove preferenze della domanda, ma l'aumento molto rapido dell'offerta, insieme a tassi di occupazione bassi, può ridurre redditività media, creare squilibri abitativi e indebolire la qualità complessiva dell'esperienza. Servono monitoraggio, regole proporzionate e politiche differenziate per aree mature, città d'arte e territori interni. E in questo senso la recente legge regionale sul turismo sembra rispondere a tale esigenza.

Occorre poi rafforzare la **redistribuzione territoriale dei flussi**. Firenze resta la porta principale della Toscana, ma la crescita di altri territori interni mostra che esiste una domanda per turismo lento, attivo, rurale e culturale più diffuso, a minor impatto ambientale e sociale e non necessariamente a minor creazione di valore. La policy dovrebbe collegare meglio grandi attrattori e aree minori, costruendo itinerari, servizi, mobilità e comunicazione integrata.

Emerge in questo senso come decisiva la qualità dei **trasporti e dell'accessibilità**. Le criticità segnalate dai turisti su collegamenti, rapporto qualità-prezzo e affollamento indicano che competitività e sostenibilità dipendono sempre più da mobilità pubblica, intermodalità, accesso e connessioni tra costa, città d'arte e aree interne, oltre che dalla gestione dei picchi stagionali.

In termini di proiezione sui diversi segmenti di origine si delinea per la Toscana l'opportunità di consolidare i mercati internazionali ad alta capacità di spesa, senza tuttavia diventare eccessivamente dipendente da pochi bacini. Stati Uniti, Europa occidentale, Europa orientale ed alcuni altri mercati extraeuropei sono essenziali,

ma vanno accompagnati da una strategia di diversificazione e da una ripresa della domanda italiana, che resta un fattore di stabilità nei periodi di incertezza globale.

Infine, ma non ultimo in termini di importanza, serve una politica del lavoro turistico ancor più orientata a **qualità, formazione e stabilizzazione**. La crescita degli under 30 nel turismo è positiva, così come l'aumento della quota di contratti più strutturati, ma resta molto alta la quota dei contratti a tempo determinato e stagionali mentre i fabbisogni professionali richiedono formazione linguistica, digitale, manageriale e ambientale, oltre a strumenti per rendere più attrattivo il lavoro nel turismo.

In sintesi, il rapporto descrive anche quest'anno e nonostante gli elementi di frizione e tensione, una Toscana forte, internazionale e in crescita, e che, al pari di tante altre regioni turistiche europee, è entrata in una nuova fase di sviluppo del proprio modello turistico, che necessita di un ulteriore sforzo di governance per adattarsi alle nuove condizioni di contesto e alle sfide della sostenibilità per proiettare il proprio modello di crescita nel futuro.

1. LO SCENARIO INTERNAZIONALE GLOBALE: LE STIME SUL 2025 E LE TENDENZE PER LA STAGIONE IN CORSO

Il 2025 si caratterizza per un ulteriore consolidamento della crescita del turismo internazionale. Gli arrivi alle frontiere mondiali raggiungono infatti circa 1,52 miliardi, con un incremento del +4% rispetto al 2024 e del +3,7% rispetto ai livelli precedenti la pandemia. Dopo il pieno recupero registrato nel 2024, il turismo mondiale entra dunque in una nuova fase di espansione, pur in un contesto internazionale ancora segnato da tensioni geopolitiche, incertezze economiche e persistenti squilibri regionali.

La crescita del 2025 continua ad essere sostenuta soprattutto dalle economie emergenti (+4,5% sul 2024), che mostrano una dinamica leggermente più vivace rispetto alle economie avanzate (+3,6%). Tra le grandi aree del mondo spicca ancora una volta l'Asia e Pacifico (+6,3%), che beneficia della normalizzazione dei flussi dopo la riapertura dei mercati asiatici. In particolare, il Nord-Est asiatico registra l'incremento più elevato (+12,7%), pur rimanendo ancora al di sotto dei livelli del 2019 (-9,2%), mentre il Sud-Est asiatico mostra segnali di rallentamento (+2,1%), dopo le forti crescite osservate negli anni precedenti.

Anche l'Europa conferma il proprio ruolo di principale destinazione turistica mondiale con oltre 790 milioni di arrivi internazionali e una crescita del +3,8% rispetto al 2024. All'interno del continente emergono soprattutto le performance dell'Europa occidentale (+5%) e dell'Unione Europea (+4,7%), mentre più contenuta appare la crescita dell'Europa meridionale e mediterranea (+3,3%), che tuttavia consolida il forte vantaggio accumulato rispetto al periodo pre-pandemico (+12,3%). In rallentamento risultano invece i paesi del Nord Europa (-1,3%), segnale che potrebbe riflettere il raffreddamento economico di alcune economie dell'area.

Tavola 1.
ARRIVI DI TURISTI INTERNAZIONALI ALLE FRONTIERE: ANNI VALORI ASSOLUTI 2019-2025 E VARIAZIONI % 2020/19, 2021/20, 2022/21, 2023/22

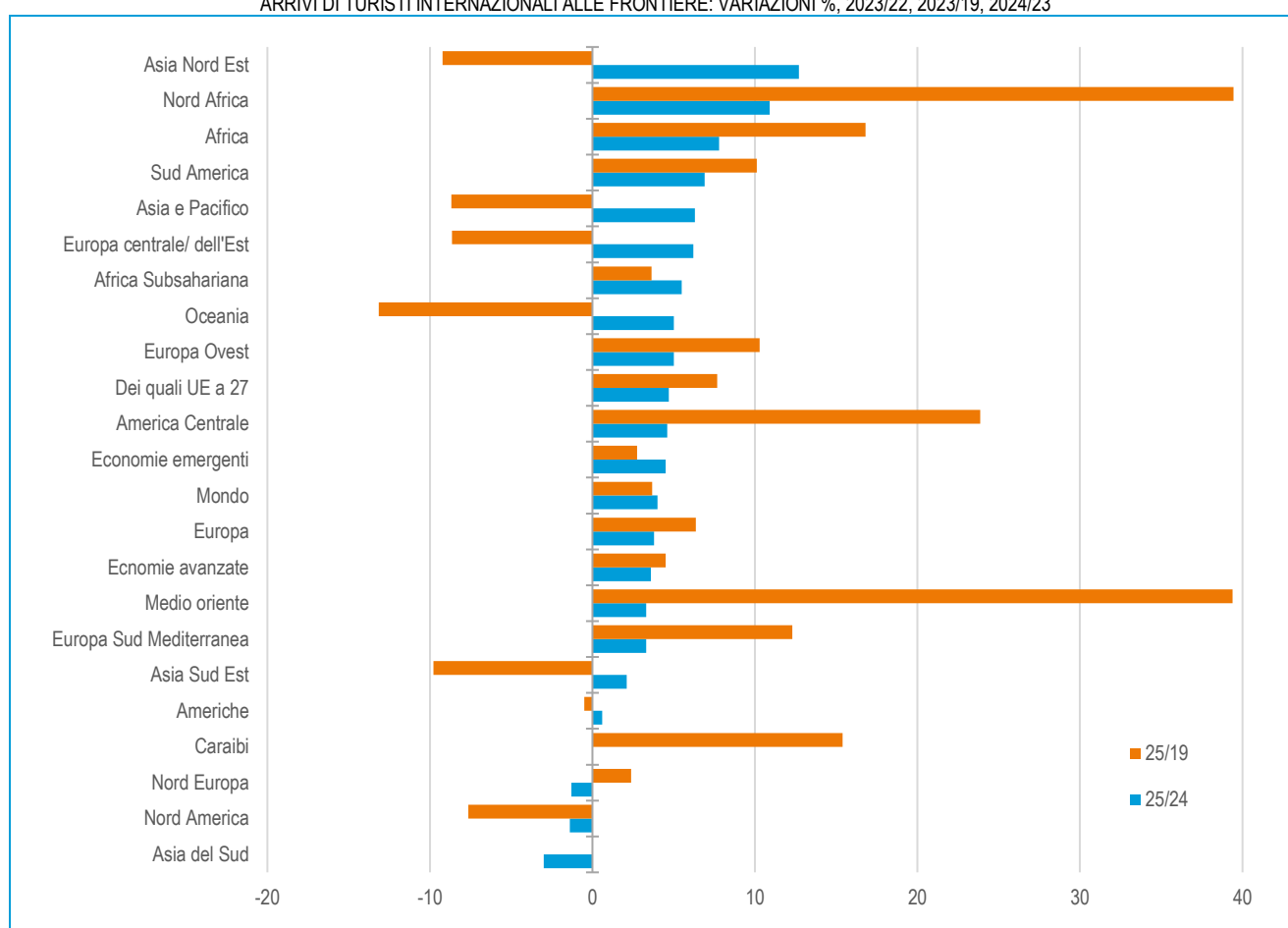
	Valori assoluti in Milioni							Quote % 2025	Variazioni %				
	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025		22/21	23/22	24/23	25/24*	25/19
Mondo	1.469	409	462	979	1.322	1.465	1.523	100	111,9	35	10,8	4	3,7
Economie avanzate	777	221	240	546	716	784	812	53,3	127,2	31,2	9,5	3,6	4,5
Economie emergenti	692	188	222	434	606	681	711	46,7	95,4	39,8	12,3	4,5	2,7
Europa	746,1	241,8	303,7	614,2	713,8	764,7	793,5	52,1	102,2	16,2	7,1	3,8	6,4
Nord Europa	83,9	23,7	21,9	67,1	79,4	87,1	85,9	5,6	206,6	18,3	9,8	-1,3	2,4
Europa Ovest	205,2	83,5	87,6	183,2	207,9	215,5	226,3	14,9	109,2	13,4	3,7	5	10,3
Europa centrale/ dell'Est	152,8	46,2	55,4	98,3	118	131,5	139,6	9,2	77,6	20,1	11,4	6,2	-8,6
Europa Sud Mediterranea	304,2	88,4	138,9	265,5	308,5	330,6	341,6	22,4	91,2	16,2	7,2	3,3	12,3
Dei quali UE a 27	541,1	184,3	223,8	456,3	527	556,5	582,6	38,2	103,9	15,5	5,6	4,7	7,7
Asia e Pacifico	362,1	59	26,4	92,7	248,8	311,1	330,7	21,7	251,1	168,3	25,1	6,3	-8,7
Asia Nord Est	170,3	20,3	10,9	20,5	105,4	137,2	154,6	10,1	88,9	414,1	30,1	12,7	-9,2
Asia Sud Est	138,1	25,5	3	41,7	98,1	122,1	124,6	8,2	n.a.	135,4	24,5	2,1	-9,8
Oceania	17,5	3,6	0,9	6,8	12,9	14,4	15,2	1	693,4	90,9	11,8	5	-13,1
Asia del Sud	36,3	9,6	11,7	23,8	32,4	37,4	36,3	2,4	103,5	36,1	15,6	-3	0,0
Americhe	219,2	69,5	81,5	157,2	200,1	216,8	218,1	14,3	92,9	27,3	8,4	0,6	-0,5
Nord America	146,6	46,5	57,2	101,9	126,6	137,3	135,4	8,9	78,2	24,3	8,4	-1,4	-7,6
Caraibi	26	10,1	14,2	23,6	28,1	30	30	2	65,9	19,4	6,4	0	15,4
America Centrale	10,9	3,1	4,7	9,3	11,5	12,9	13,5	0,9	97,6	24,5	11,6	4,6	23,9
Sud America	35,6	9,8	5,4	22,4	33,8	36,7	39,2	2,6	318,3	50,7	8,6	6,9	10,1
Africa	69,6	19,1	20,1	47,4	66,2	75,4	81,3	5,3	136,3	39,6	13,8	7,8	16,8
Nord Africa	25,6	5,6	6,6	19,3	28	32,2	35,7	2,3	193,1	45,3	14,9	10,9	39,5
Africa Subsahariana	44	13,5	13,5	28,2	38,2	43,2	45,6	3	108,7	35,7	13,1	5,5	3,6
Medio Oriente	71,6	19,4	30,5	68	93,4	96,6	99,8	6,6	123,1	37,4	3,4	3,3	39,4
ASEAN	138	25,5	3	41,6	98	122	124,5	8,2	n.a.	135,4	24,5	2,1	-9,8
G20	1002	302	350	721	913	997	1036	68	106	26,6	9,3	3,9	3,4
GCC	47,7	13,4	18,3	47,8	68,1	71,1	71	4,7	161,2	42,6	4,5	-0,2	48,8
LDCs	35	10	7,7	17,4	28,2	33,1	32,3	2,1	126,3	61,9	17,2	-2,4	-7,7
LLDCs	51	13,1	14,2	34,8	48,6	58	59,7	3,9	145,5	39,4	19,3	3,1	17,1
SIDS	39,5	9,6	11,1	25	35,1	38,5	38,7	2,5	124,4	40,5	9,6	0,4	-2,0

Fonte: UNWTO

Tra le altre regioni del mondo, particolarmente positivo appare il risultato dell’Africa (+7,8%), che supera ormai del 16,8% i livelli del 2019 e continua a beneficiare della forte crescita del Nord Africa (+10,9%). Buona anche la performance dell’America meridionale (+6,9%) e dell’America centrale (+4,6%), mentre il Nord America registra una lieve flessione (-1,4%) dopo i forti incrementi degli anni precedenti, pur mantenendosi ancora ampiamente sopra i livelli pre-pandemici. Buona anche la performance del continente australiano (+5%) che resta tuttavia il più lontano del recuperare i livelli del 2019 (-13.1%)

Nel complesso, il quadro che emerge nel 2025 è quello di un turismo internazionale che continua a crescere, seppur a ritmi più moderati rispetto alla fase di recupero post-Covid. Le aree che avevano accumulato i maggiori ritardi durante la pandemia proseguono nel processo di convergenza verso i livelli precedenti il 2020, mentre le destinazioni già pienamente recuperate mostrano dinamiche più mature. In questo contesto, la crescita dei flussi appare sempre più influenzata dalla capacità delle destinazioni di adattarsi ai cambiamenti geopolitici, economici e climatici che stanno ridefinendo la geografia del turismo mondiale

Grafico 1.
ARRIVI DI TURISTI INTERNAZIONALI ALLE FRONTIERE: VARIAZIONI %, 2023/22, 2023/19, 2024/23



Fonte: UNWTO

1.1 Uno sguardo al 2026: il turismo tra resilienza della domanda e nuove tensioni geopolitiche

Le più recenti previsioni di UN Tourism indicano per il 2026 una crescita degli arrivi turistici internazionali compresa tra il 3% e il 4%, in linea con quanto osservato nel 2025 e coerente con una progressiva normalizzazione dei ritmi di sviluppo del settore dopo il forte recupero seguito alla pandemia. Tuttavia, rispetto a quanto osservato negli ultimi due anni, lo scenario appare oggi caratterizzato da un livello di incertezza significativamente più elevato, dovuto soprattutto all'acuirsi delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente e ai loro effetti sull'economia mondiale.

L'elemento di maggiore attenzione riguarda infatti il conflitto che coinvolge l'area mediorientale e, in particolare, le conseguenze che esso potrebbe produrre sul sistema dei trasporti internazionali, sui prezzi dell'energia e sulla fiducia dei consumatori. Secondo le valutazioni formulate da UN Tourism e da Oxford Economics, il protrarsi delle tensioni potrebbe determinare una significativa riduzione dei flussi turistici diretti verso il Medio Oriente, con effetti particolarmente rilevanti per quelle destinazioni che negli ultimi anni avevano registrato le performance più dinamiche a livello mondiale. Le stime disponibili suggeriscono che, in caso di persistenza del conflitto, la regione potrebbe perdere tra l'11% e il 27% degli arrivi internazionali previsti nel 2026, a causa delle limitazioni alla mobilità aerea, della chiusura di alcuni spazi aerei e del deterioramento della percezione di sicurezza dei viaggiatori.

Per il turismo europeo, e in particolare per paesi come Italia, Spagna e Grecia, il quadro risulta più ambiguo. Da un lato, il Mediterraneo orientale e il Golfo rappresentano concorrenti sempre più importanti per l'attrazione dei flussi internazionali ad alta capacità di spesa; dall'altro, il peggioramento delle condizioni geopolitiche potrebbe indurre una quota della domanda internazionale a privilegiare destinazioni percepite come più sicure e politicamente stabili. Le prime evidenze raccolte da UN Tourism nel corso del 2026 sembrano indicare che questo effetto di sostituzione sia già in atto, con alcuni paesi europei che stanno beneficiando della riallocazione di parte dei flussi originariamente diretti verso il Medio Oriente.

Per una regione come la Toscana tale fenomeno potrebbe tradursi in un'opportunità, soprattutto nei segmenti internazionali a maggiore capacità di spesa e nei mercati extraeuropei. La reputazione consolidata della destinazione, la forte accessibilità internazionale e la percezione di sicurezza che caratterizza l'Italia nel contesto mediterraneo rappresentano infatti fattori potenzialmente favorevoli in una fase di crescente instabilità geopolitica.

Tuttavia, i benefici derivanti dall'eventuale riallocazione dei flussi potrebbero essere in parte compensati dagli effetti economici indiretti del conflitto. Il principale fattore di rischio per il 2026 appare infatti rappresentato dalla possibile riaccensione delle pressioni inflazionistiche. Un prolungato aumento dei prezzi del petrolio e dei carburanti inciderebbe direttamente sui costi del trasporto aereo e marittimo, determinando un incremento delle tariffe di viaggio e riducendo il potere d'acquisto disponibile per i consumi turistici. L'esperienza degli ultimi anni ha mostrato come la domanda turistica internazionale sia generalmente resiliente agli shock economici, ma anche come l'aumento dei costi di trasporto possa influenzare la durata dei soggiorni, la frequenza dei viaggi e la scelta delle destinazioni.

In questo contesto, il rischio maggiore per il turismo europeo non sembra essere tanto una contrazione della propensione a viaggiare quanto una progressiva ricomposizione della spesa delle famiglie. Di fronte a costi di trasporto più elevati e a un possibile rallentamento della crescita economica, i turisti potrebbero privilegiare soggiorni più brevi, prenotazioni effettuate con minore anticipo e una maggiore attenzione al rapporto qualità-prezzo delle destinazioni. Si tratta di un aspetto particolarmente rilevante per i mercati europei, che continuano a rappresentare la componente principale della domanda turistica della Toscana.

Nel complesso, il 2026 si prospetta dunque come un anno caratterizzato da una sostanziale tenuta della domanda internazionale ma anche da un livello di incertezza superiore rispetto al recente passato. Se da un lato il contesto geopolitico potrebbe favorire il trasferimento di parte dei flussi turistici verso destinazioni europee considerate più sicure, dall'altro l'evoluzione dei prezzi energetici e dei costi di trasporto rappresenta il principale elemento di rischio per la crescita del settore. Per destinazioni mature come la Toscana, la sfida consisterà quindi nel valorizzare il vantaggio competitivo derivante dalla propria attrattività internazionale e dalla percezione di sicurezza, contenendo al tempo stesso gli effetti che eventuali nuove spinte inflazionistiche potrebbero esercitare sulla capacità di spesa dei visitatori.

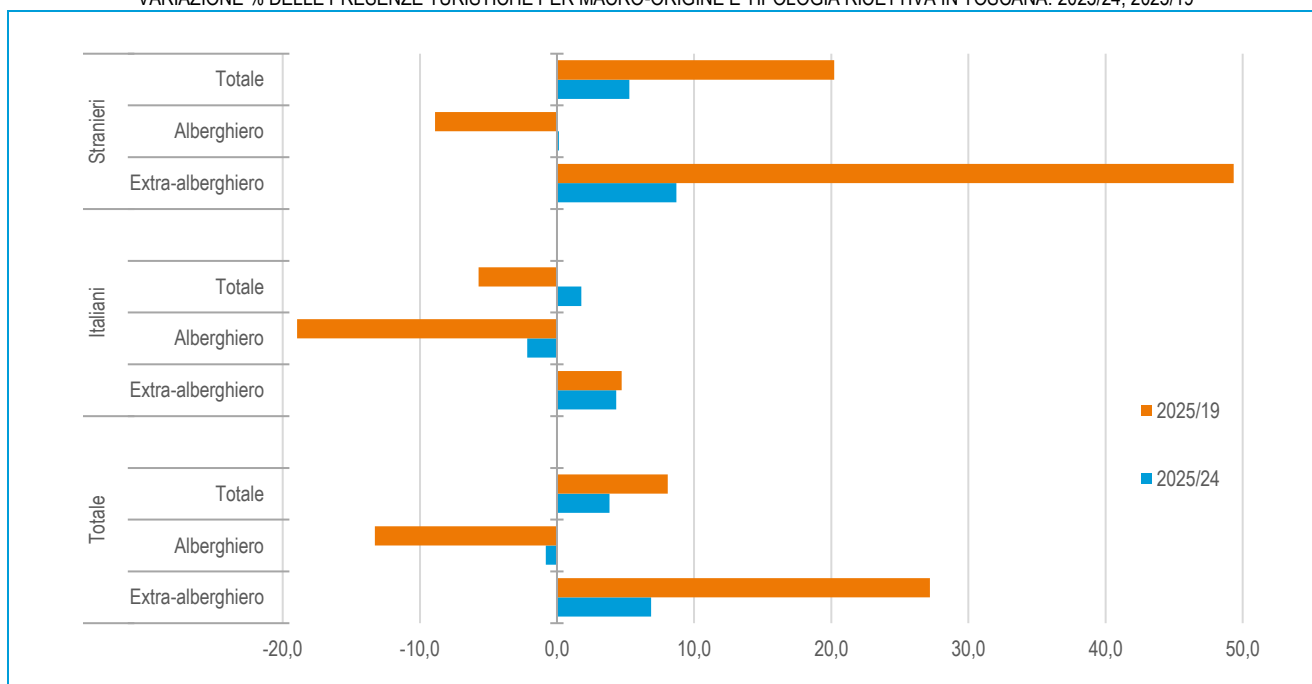
2. LA CONGIUNTURA 2025 IN TOSCANA

In un contesto internazionale che continua a mostrare una crescita della mobilità turistica, seppure a ritmi più contenuti rispetto alla fase di recupero post-pandemica, il 2025 rappresenta per la Toscana un ulteriore anno di espansione dei flussi. Le stime disponibili, che integrano le rilevazioni ufficiali con la componente delle locazioni turistiche brevi, indicano infatti un incremento del 3,8% rispetto al 2024 e dell'8,1% rispetto al 2019. Si tratta di circa 55,5 milioni di presenze complessive, dove ormai la componente straniera rappresenta, con 32,8 milioni di presenze, quasi il 60% del totale e la componente extra-alberghiera con 34,5 milioni oltre il 62%.

Come già osservato negli ultimi anni, la presenza nelle statistiche delle locazioni turistiche brevi costituisce un elemento rilevante nell'interpretazione delle dinamiche del settore. Una parte significativa della crescita registrata riflette la genuina espansione di questa forma ricettiva - che pesa per circa il 18% del totale delle presenze - ben oltre il possibile effetto di distorsione determinato dal progressivo miglioramento della sua rilevazione statistica. Per questa ragione ci sembra indispensabile confermare la scelta di includerla nel commento della dinamica congiunturale e nell'analisi strutturale. Il quadro complessivo che ne emerge conferma la fase positiva attraversata dal turismo regionale, pur tra luci ed ombre, e il consolidamento dei livelli di attività su valori superiori a quelli osservati prima della pandemia.

La crescita del +3,8% dell'ultimo anno appare infatti il risultato di dinamiche divergenti tra una rilevante e duratura espansione del segmento extra-alberghiero (+6,9%) trainato ancora una volta dalle locazioni turistiche brevi, e la sostanziale stagnazione delle presenze nel comparto alberghiero (-0,8%). Tale dinamica contrapposta riguarda soprattutto il segmento di origine degli italiani, che crescono del 4,3% nelle strutture non alberghiere e diminuiscono del -2,2% negli alberghi, ma è evidente anche tra gli stranieri. Ancora più evidente è la contrapposizione tra i due segmenti ricettivi osservata nel medio periodo, dove alla crescita del +27,2% delle presenze in strutture extra-alberghiere fa da contraltare la riduzione del -13,3% del comparto alberghi.

Grafico 2.
VARIATION % DELLE PRESENZE TURISTICHE PER MACRO-ORIGINE E TIPOLOGIA RICETTIVA IN TOSCANA: 2025/24, 2025/19



La crescita del 2025 ma anche quella di medio periodo sono in effetti trainate quasi esclusivamente dalla domanda internazionale. Nel 2025 le presenze straniere aumentano del 5,3% rispetto all'anno precedente e risultano superiori del 20,2% rispetto al 2019. Più moderata appare invece la dinamica della componente nazionale, che cresce del 1,8% sul 2024 ma continua a collocarsi significativamente al di sotto dei livelli precedenti la pandemia (-5,7%). All'interno di quest'ultima, le presenze dei residenti toscani mostrano un recupero leggermente più marcato (+2,0% sul 2024), pur restando inferiori del -2,9% rispetto al 2019, mentre gli italiani provenienti dalle altre regioni registrano una crescita del +1,7% nell'ultimo anno ma rimangono inferiori del -6,6% ai livelli pre-pandemici.

La lettura dei contributi alla variazione complessiva delle presenze consente di apprezzare con maggiore precisione il ruolo svolto dai diversi mercati. Dei 3,8 punti percentuali di incremento registrati nel 2025, ben 3,1 punti sono attribuibili alla componente straniera, mentre soltanto 0,7 punti derivano dalla domanda italiana. In altri termini, oltre l'80% della crescita osservata nell'ultimo anno è spiegato dai mercati internazionali.

La stessa conclusione emerge con ancora maggiore evidenza osservando il confronto con il periodo precedente la pandemia. L'aumento complessivo delle presenze tra il 2019 e il 2025 (+8,1%) è infatti il risultato del contributo fortemente positivo della domanda estera (+10,8 punti percentuali) che compensa ampiamente la contrazione della componente nazionale (-2,7 punti). Si tratta di un risultato che conferma il carattere strutturale del processo di internazionalizzazione del turismo toscano già evidenziato negli anni precedenti.

All'interno della domanda internazionale continuano a distinguersi sia i mercati europei sia quelli extraeuropei. I primi registrano nel 2025 una crescita del 4,8% rispetto all'anno precedente e risultano superiori del 18,6% rispetto al 2019; i secondi mostrano dinamiche ancora più sostenute (+6,1% sul 2024 e +23,4% sul 2019). Tuttavia, la diversa consistenza dei due aggregati implica che il contributo alla crescita resti maggiore per i mercati europei. Nel solo 2025 essi spiegano infatti circa 1,9 punti percentuali dell'incremento complessivo delle presenze regionali, contro 1,2 punti attribuibili ai mercati extraeuropei. Analogamente, nel confronto con il 2019, gli europei contribuiscono per 6,6 punti percentuali alla crescita complessiva, mentre gli extraeuropei apportano 4,2 punti.

Tavola 2.

PRESENZE TURISTICHE IN TOSCANA PER AREA GEOGRAFICA DI PROVENIENZA. VAR. % 2020/19, 2021/20, 2022/21, 2023/22, 2024/23, 2025/24, 2025/19

	2020/19	2021/20	2022/21	2023/22	2024/23	2025/24	2025/19
Extraeuropei	-89.4	40.5	334.6	52.6	17.5	6.1	23.4
Europei	-68.8	96.6	62.5	6.1	6.9	4.8	18.6
Italiani non Toscani	-30.1	27.7	5.8	-0.4	-2.4	1.7	-6.6
Toscani	-17.7	19.7	3.1	0.0	-6.3	2.0	-2.9
Italiani	-26.9	25.4	5.0	-0.3	-3.4	1.8	-5.7
Stranieri	-75.7	88.4	92.3	17.6	10.3	5.3	20.2
Totale	-52.9	42.7	36.6	8.8	4.1	3.8	8.1

*Sono comprese le presenze turistiche in appartamenti che praticano la locazione breve in forma professionale e non professionale

Fonte: elaborazioni IRPET su dati Regione Toscana

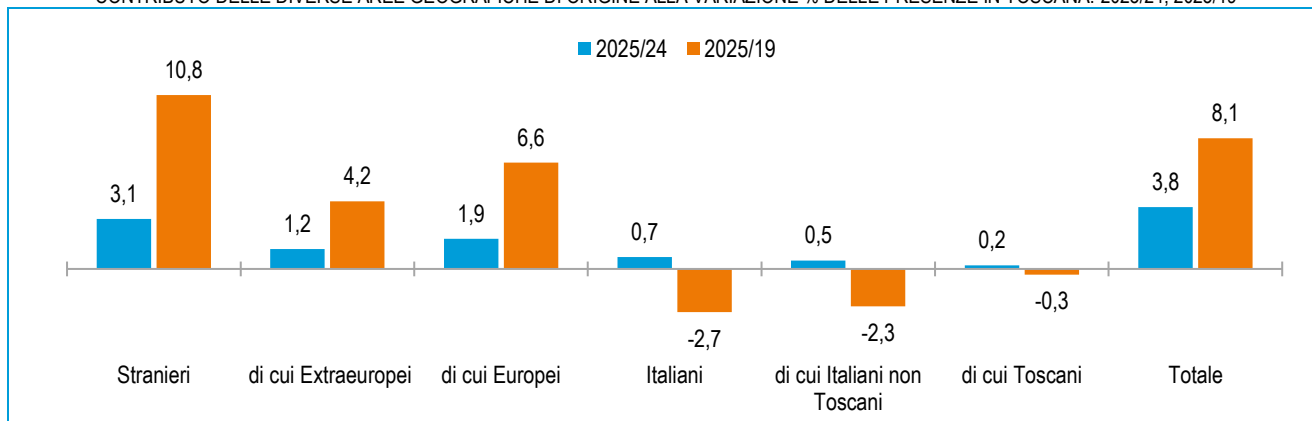
Anche nel 2025 dunque i mercati europei continuano a rappresentare il principale motore della crescita. Pur registrando tassi di incremento inferiori rispetto a quelli dei paesi extraeuropei, la loro maggiore consistenza determina il contributo più elevato all'aumento delle presenze regionali sia nell'ultimo anno sia rispetto al periodo pre-pandemico. I mercati extraeuropei confermano tuttavia una notevole vitalità, sostenuti in particolare dalla domanda nordamericana e dal consolidamento dei flussi provenienti dalle economie emergenti.

Sul fronte nazionale permane invece una situazione differenziata. Le presenze dei residenti toscani e quelle provenienti dalle altre regioni italiane mostrano segnali di moderata ripresa nel corso del 2025, ma non risultano ancora sufficienti a recuperare integralmente i livelli raggiunti nel 2019. Ne deriva un ulteriore

aumento del grado di internazionalizzazione del turismo toscano, processo che appare ormai strutturale e che costituisce il principale tratto distintivo dell'evoluzione del settore nell'ultimo quinquennio.

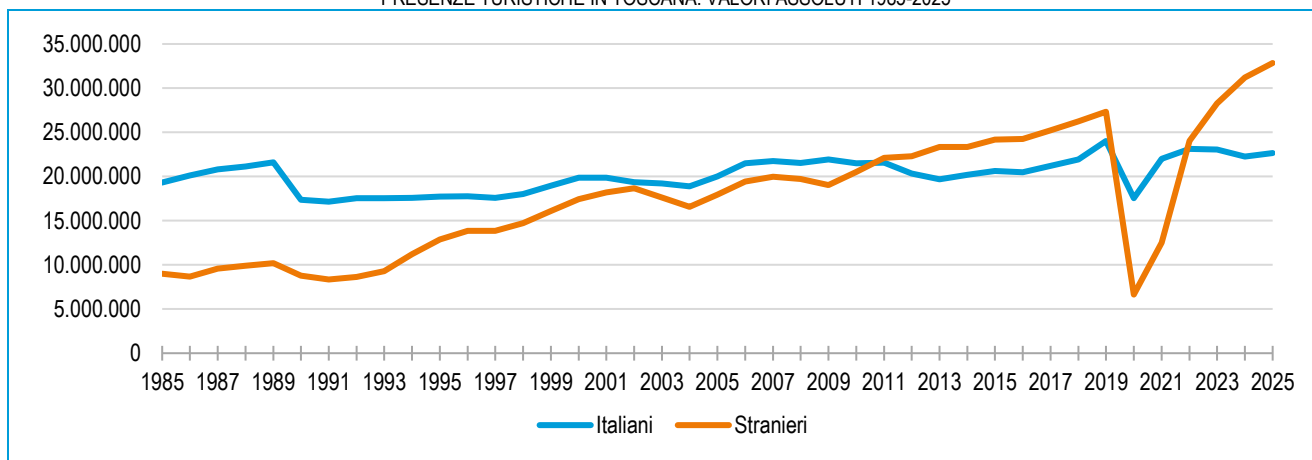
In conclusione, il 2025 conferma e rafforza le tendenze già emerse negli anni precedenti. Il raggiungimento di nuovi massimi storici di presenze non deriva più soltanto dal recupero dei flussi persi durante la pandemia, ma dall'espansione della capacità attrattiva della regione sui mercati internazionali. Al tempo stesso ciò comporta una crescente dipendenza dalle dinamiche economiche, geopolitiche e competitive che interessano il turismo mondiale, rendendo sempre più rilevante la capacità del sistema turistico regionale di consolidare e diversificare i propri mercati di riferimento.

Grafico 3.
CONTRIBUTO DELLE DIVERSE AREE GEOGRAFICHE DI ORIGINE ALLA VARIAZIONE % DELLE PRESENZE IN TOSCANA: 2025/24, 2025/19



Fonte: elaborazioni IRPET su dati Regione Toscana

Grafico 4.
PRESENZE TURISTICHE IN TOSCANA: VALORI ASSOLUTI 1985-2025



Fonte: elaborazioni IRPET su dati Regione Toscana

2.1 I principali mercati di origine

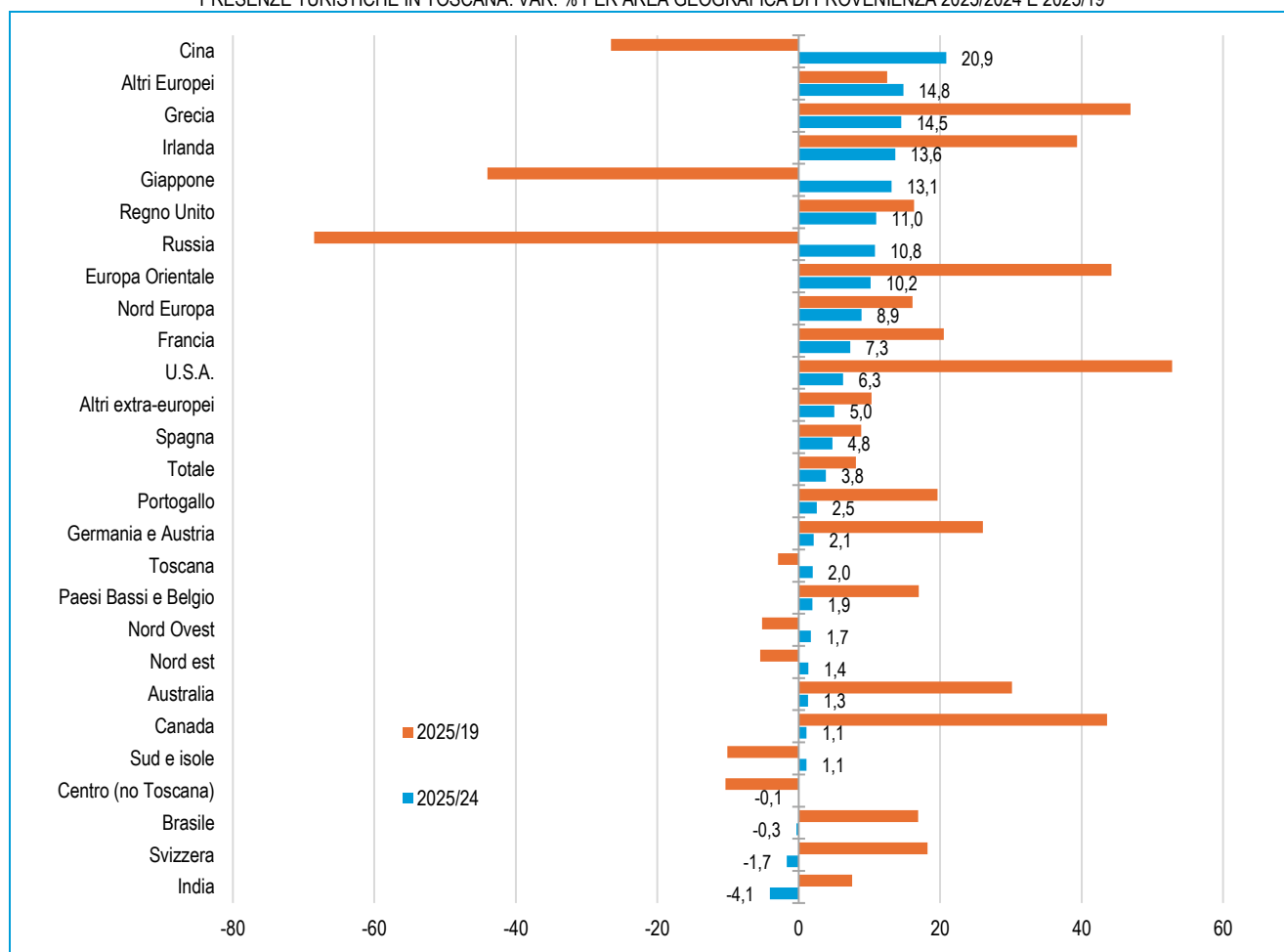
Nel confronto con il 2024, gli incrementi più consistenti interessano alcuni mercati emergenti o in fase di forte espansione/rimbalzo per motivi diversi, come l'Argentina (+28,2%), la Cina (+20,9%), l'Europa orientale (+10,2%), la Grecia (+14,8%) e l'Irlanda (+14,5%), il Giappone (+13,1%), il Regno Unito (+11,0%) e anche la Russia (+10,8%), le cui presenze restano tuttavia meno della metà di quelle precedenti la pandemia e la guerra contro l'Ucraina. Risultati molto positivi si osservano anche per gli Stati Uniti (+6,3%) che continuano a crescere con una continuità ed un ritmo senza precedenti dopo la pandemia, e per alcuni dei principali mercati europei tradizionali, tra cui i Paesi del Nord Europa (+8,9%) Francia (+7,3%), e Spagna (+4,8%) mentre una

crescita più contenuta o rispettivamente negativa la si osserva sui mercati più maturi della Mitteleuropa come Germania e Austria (+2,1%), Paesi Bassi e Belgio (+1,9%) e Svizzera (-1,7%). Sul fronte nazionale, dopo le marcate contrazioni osservate nel 2024, le presenze provenienti dalle diverse macro-ripartizioni italiane mostrano una sostanziale stabilizzazione, con variazioni comprese tra il +2,0% della Toscana il +1,7% e 1,4% delle regioni di Nord Ovest e Nord-est e il +1,1% del Mezzogiorno, mentre il resto Centro Italia al netto della Toscana rimane pressoché invariato (-0,1%).

L'analisi del contributo alla crescita complessiva dei diversi mercati di origine evidenzia l'apporto principale degli Stati Uniti (+0,54 punti percentuali), seguiti dall'Europa orientale (+0,48), dal Regno Unito (+0,37), dagli altri mercati extra-europei (+0,30), dalla Francia (+0,26) e dall'area Germania-Austria (+0,25). Tra i mercati italiani, pur in presenza di variazioni positive, i contributi risultano più contenuti, riflettendo una quota di mercato che continua a ridursi nel lungo periodo. Gli unici contributi negativi di rilievo nel confronto con il 2024 riguardano la Svizzera (-0,06 punti) e, in misura marginale, l'India (-0,02).

Se il confronto con il 2024 restituisce un quadro complessivamente favorevole, quello con il 2019 mette in evidenza trasformazioni strutturali più profonde. La crescita delle presenze rispetto al periodo pre-pandemico è infatti quasi interamente attribuibile ai mercati internazionali. Gli Stati Uniti rappresentano da soli oltre tre punti percentuali della crescita complessiva (+3,3 punti), seguiti da Germania e Austria (+2,6 punti) ed Europa orientale (+1,7 punti). Contributi positivi significativi provengono inoltre dai Paesi Bassi e Belgio (+0,8 punti), dalla Francia (+0,7), dagli altri mercati extra-europei (+0,6) e dalla Svizzera (+0,5).

Grafico 5.
PRESENZE TURISTICHE IN TOSCANA: VAR. % PER AREA GEOGRAFICA DI PROVENIENZA 2025/2024 E 2025/19



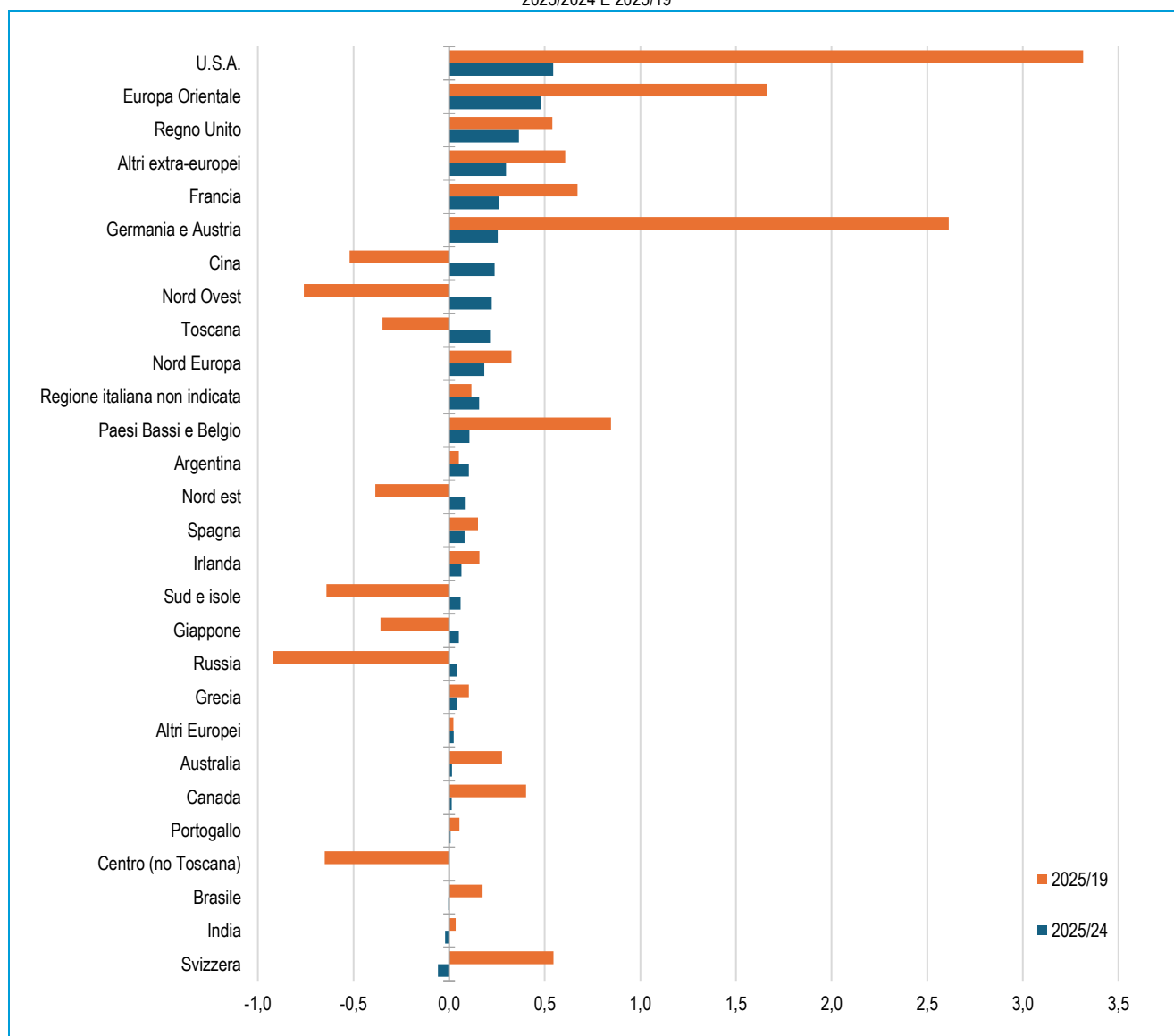
Fonte: elaborazioni IRPET su dati Regione Toscana

Permangono invece alcune importanti criticità. Le presenze provenienti dalle regioni italiane restano inferiori ai livelli del 2019: il Nord-Ovest contribuisce ancora negativamente alla crescita complessiva (-0,8 punti percentuali), seguito dal Sud e Isole (-0,6), dal Centro Italia al netto della Toscana (-0,7), dal Nord-Est (-0,4) e dalla stessa Toscana (-0,3). Sul fronte internazionale continua, inoltre, a pesare il crollo dei flussi dalla Russia (-68,5% sul 2019), cui si aggiungono le riduzioni della Cina (-26,6%) e del Giappone (-44,0%) rispetto ai livelli pre-pandemici. Tali dinamiche risultano tuttavia più che compensate dall'espansione dei mercati nordamericani, dell'Europa orientale e di una parte consistente dell'Europa occidentale.

Nel complesso, il 2025 conferma dunque il rafforzamento della vocazione internazionale del turismo toscano già emersa nel 2024. La crescita continua a poggiare soprattutto sulla domanda proveniente dai mercati esteri a più elevata capacità di spesa, in particolare nordamericani ed europei, mentre la domanda domestica, pur mostrando segnali di stabilizzazione nel breve periodo, rimane il principale elemento di debolezza nel confronto con il quadro pre-pandemico.

Grafico 6.

PRESENZE TURISTICHE IN TOSCANA: CONTRIBUTO ALLA VAR. % COMPLESSIVA DELLE PRESENZE (+4,1%) PER AREA GEOGRAFICA DI PROVENIENZA 2025/2024 E 2025/19



Fonte: elaborazioni IRPET su dati Regione Toscana

2.2 Cosa accade sul territorio regionale

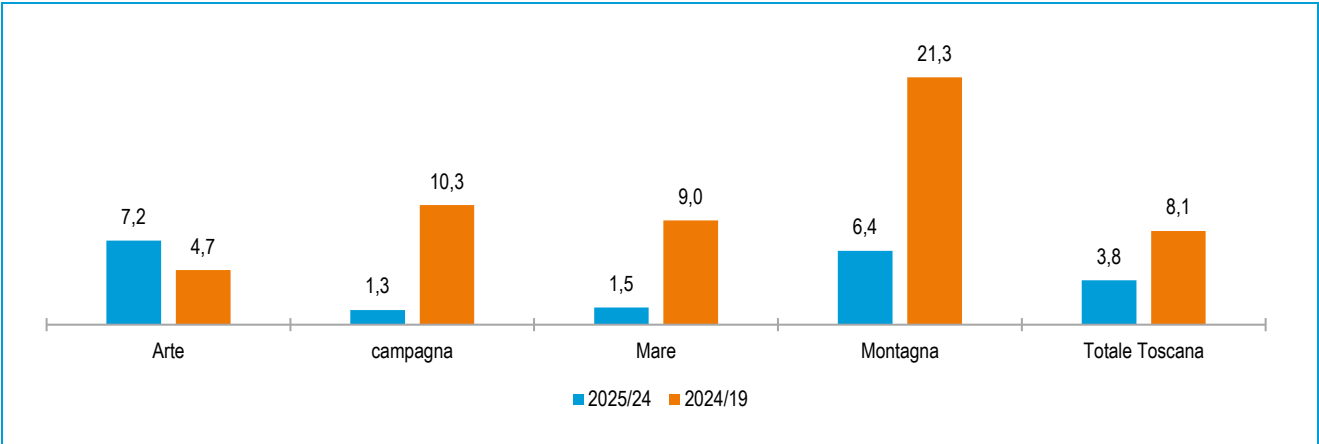
A beneficiare della crescita del turismo internazionale, che continua a rappresentare il principale motore dell'espansione della domanda regionale, sono innanzitutto le destinazioni che comprendono le principali città d'arte della Toscana (+7,2% sul 2024). Si tratta inoltre dell'unico macro-prodotto che, pur avendo ormai recuperato i livelli pre-pandemici (+4,7% sul 2019), continua a mostrare un forte divario tra la componente estera, ampiamente sopra i valori del 2019 (+19,3%), e quella italiana, ancora significativamente inferiore (-24,1%).

Una crescita sostenuta si registra anche nelle aree montane (+6,4%), che confermano la capacità di intercettare la domanda legata al turismo outdoor, esperienziale e dei cammini sviluppatasi negli anni successivi alla pandemia. Positivi, seppur più moderati, risultano gli andamenti delle destinazioni rurali (+1,3%) e balneari (+1,5%), entrambe sostenute soprattutto dalla componente straniera, mentre la domanda nazionale continua a manifestare segnali di debolezza, in particolare nelle aree collinari e rurali (-1,9%). Nel complesso, la Toscana registra un incremento delle presenze del +3,8% rispetto al 2024 e dell'8,1% rispetto al 2019 (Graf. 6).

Tavola 3.
PRESENZE TURISTICHE IN TOSCANA: VAR. % PER MACRO-ORIGINE E MACRO-AMBITO DI DESTINAZIONE 2025/2024 E 2025/19

		Variazione %		Contributo alla Variazione % totale per origine	
		2025/24	2024/19	2025/24	2024/19
Italiani	Arte	4,7	-24,1	1,0	-6,8
	campagna	-1,9	-5,2	-0,2	-0,6
	Mare	1,2	1,8	0,7	1,0
	Montagna	4,0	14,5	0,3	0,8
	Totale Toscana	1,8	-5,7	1,8	-5,7
Stranieri	Arte	8,1	19,3	3,8	9,5
	campagna	2,5	17,6	0,5	3,8
	Mare	2,0	22,6	0,5	5,8
	Montagna	9,1	29,8	0,4	1,1
	Totale Toscana	5,3	20,2	5,3	20,2
Totale	Arte	7,2	4,7	2,7	1,9
	campagna	1,3	10,3	0,2	1,7
	Mare	1,5	9,0	0,6	3,5
	Montagna	6,4	21,3	0,3	1,0
	Totale Toscana	3,8	8,1	3,8	8,1

Grafico 7.
PRESENZE TURISTICHE IN TOSCANA PER TIPOLOGIA DI DESTINAZIONE: VAR. % 2025/2024 E 2025/19

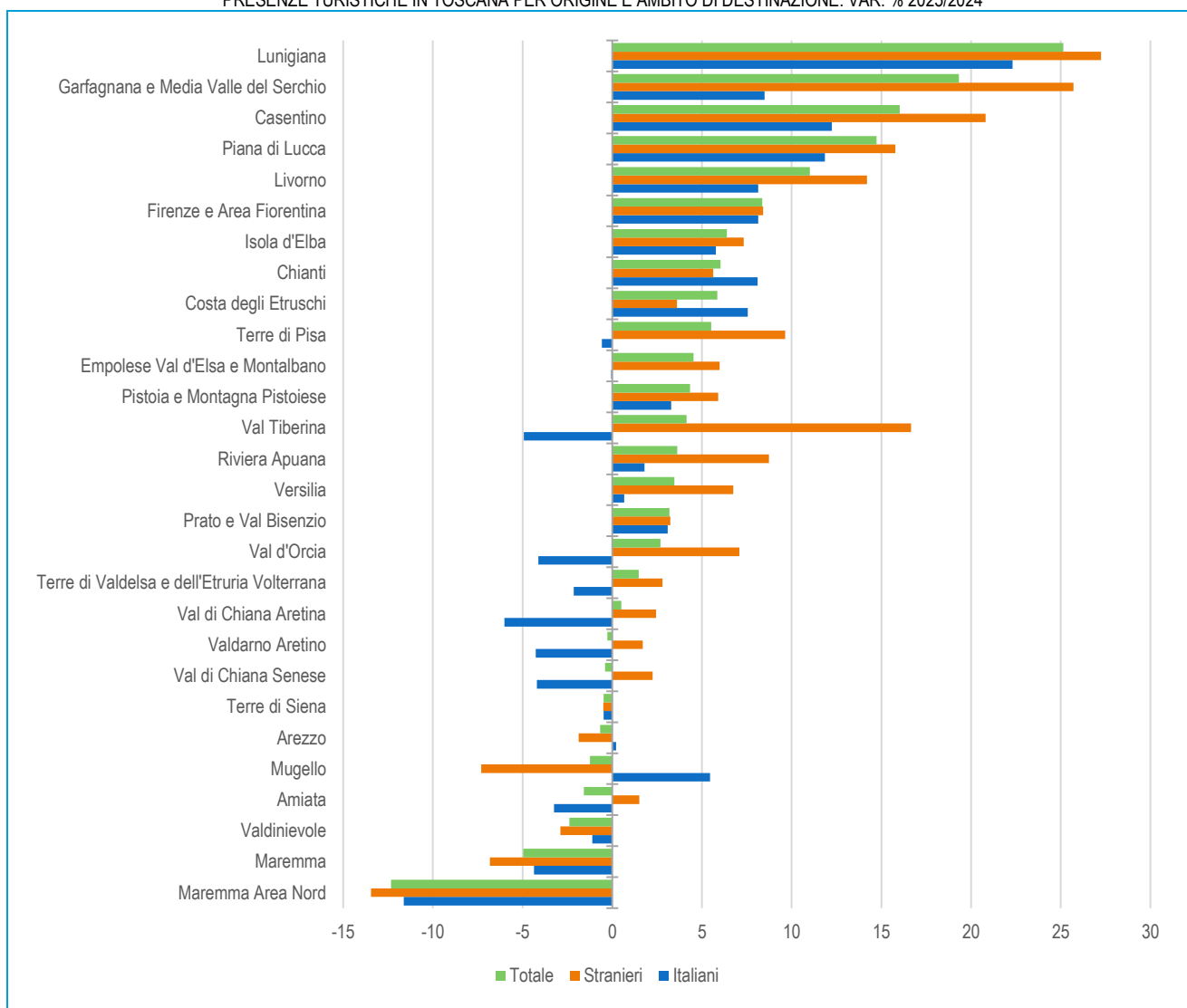


Fonte: elaborazioni IRPET su dati Regione Toscana

L'analisi per ambiti (Graf. 8) conferma il contributo pressoché generalizzato della componente estera e la persistente fragilità di quella nazionale. Tra gli ambiti quantitativamente più rilevanti emerge il ritorno alla crescita di Firenze e Area Fiorentina (+8,4% sul 2024), sostenuto prevalentemente dai flussi internazionali, mentre il confronto con il 2019 evidenzia ancora un lieve ritardo nel recupero completo dei livelli pre-pandemici (-1,2%). Analogamente, gli altri principali territori urbani mostrano risultati positivi: Terre di Pisa crescono del +5,5%, mentre Terre di Siena risultano sostanzialmente stabili (-0,5%). In questo gruppo continua a emergere il diverso contributo delle due componenti della domanda, con il turismo estero che sostiene la crescita e quello domestico che in molti casi continua a mostrare dinamiche più deboli.

Tra gli ambiti che registrano le migliori performance annuali spiccano la Lunigiana (+25,1%), la Garfagnana e Media Valle del Serchio (+19,3%), il Casentino (+16,0%), la Piana di Lucca (+14,7%) e Livorno (+11,0%). In questi territori la crescita appare alimentata sia dalla componente italiana che da quella straniera, confermando il crescente apprezzamento per le destinazioni a forte caratterizzazione naturalistica, per il turismo attivo e per i prodotti legati all'esperienza territoriale. Particolarmente significativo è il caso del Casentino che, oltre a risultare tra i migliori performer dell'ultimo anno, presenta livelli di presenze superiori del 68,3% rispetto al 2019. Risultati molto positivi si osservano anche in Garfagnana (+31,2% sul 2019), Lunigiana (+50,3%), Piana di Lucca (+62,3%) e Livorno (+60,9%), a testimonianza della capacità di questi territori di consolidare nel medio periodo la crescita sperimentata nel periodo post-pandemico.

Grafico 8
PRESENZE TURISTICHE IN TOSCANA PER ORIGINE E AMBITO DI DESTINAZIONE: VAR. % 2025/2024

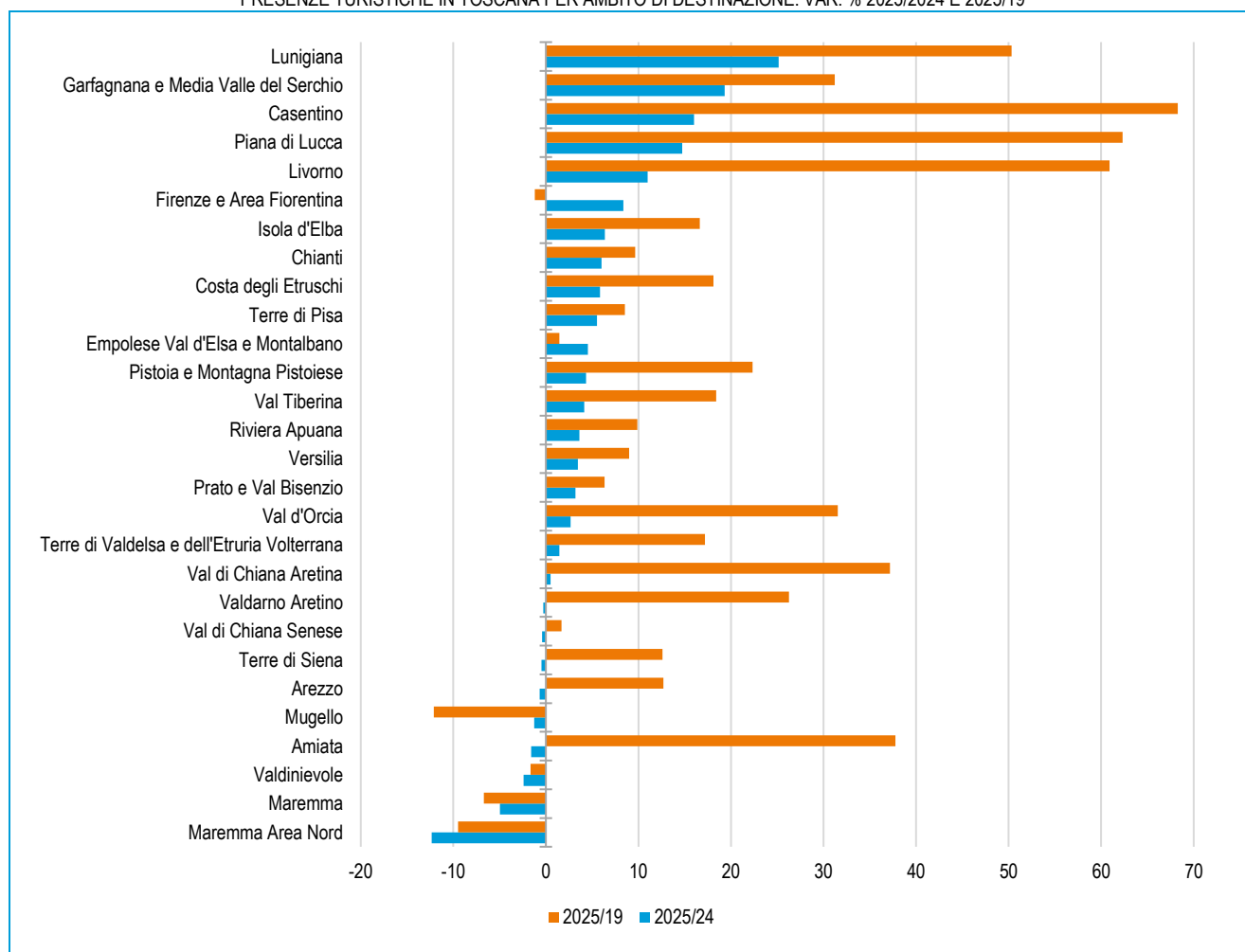


Fonte: elaborazioni IRPET su dati Regione Toscana

Buoni risultati interessano anche numerosi ambiti della Toscana interna. La Val Tiberina (+4,1%), il Pistoiese (+4,3%), la Val d'Orcia (+2,7%), la Val di Chiana Aretina (+0,5%) e il Pratese (+3,2%) confermano un andamento favorevole, associato a livelli di presenze ormai ampiamente superiori a quelli del 2019. In questi territori continua a manifestarsi l'effetto positivo della domanda orientata verso forme di fruizione più lente, sostenibili e legate alle risorse ambientali e culturali diffuse.

Viceversa, gli ambiti collinari presentano un quadro più differenziato. Il Chianti (+6,0%) e le Terre di Valdelsa e dell'Etruria Volterrana (+1,5%) mantengono una dinamica positiva, mentre Valdarno Aretino (-0,3%) e Val di Chiana Senese (-0,4%) risultano sostanzialmente stabili. Anche in questo caso il contributo della componente internazionale appare decisivo nel sostenere la domanda complessiva, compensando la minore vivacità del mercato interno.

Grafico 9.
PRESENZE TURISTICHE IN TOSCANA PER AMBITO DI DESTINAZIONE: VAR. % 2025/2024 E 2025/19



Fonte: elaborazioni IRPET su dati Regione Toscana

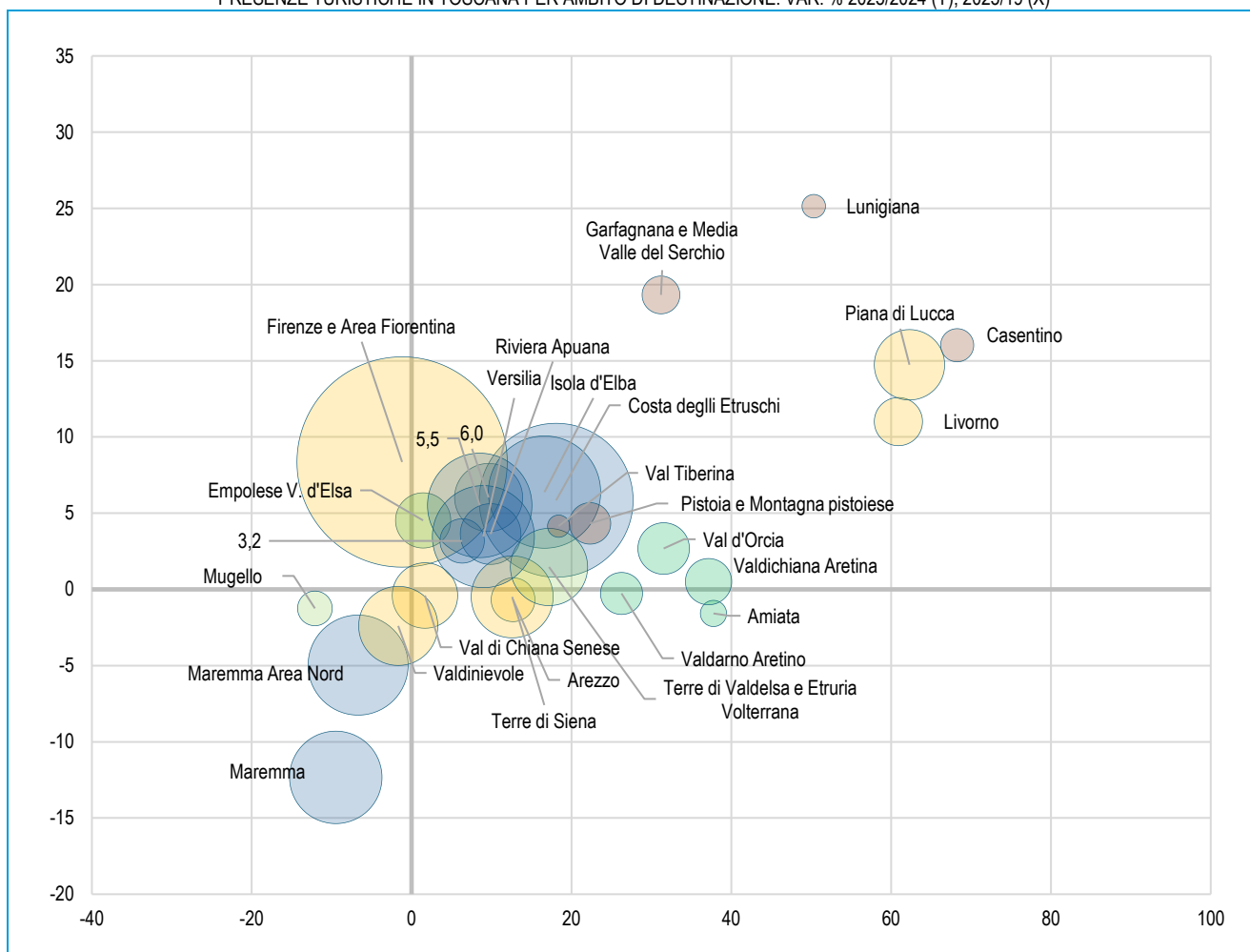
Tra le destinazioni che mostrano maggiori difficoltà nel 2025 figurano invece alcuni ambiti balneari e termali. La Maremma Area Nord (-12,3%) e la Maremma (-5,0%) registrano le contrazioni più significative, seguite dalla Valdinievole (-2,4%), dall'Amiata (-1,6%) e dal Mugello (-1,2%). Nel caso delle due Maremme la flessione interessa un territorio che già si colloca al di sotto dei livelli del 2019 (-9,5% e -6,7% rispettivamente), mentre per la Valdinievole permane una sostanziale stagnazione sia nel confronto annuale sia in quello di medio periodo. Diverso appare il caso dell'Amiata che, nonostante la lieve contrazione dell'ultimo anno, mantiene un livello di presenze superiore del 37,8% rispetto al periodo pre-pandemico. Più favorevole il quadro

delle altre principali destinazioni balneari regionali, che mostrano incrementi moderati ma diffusi: Costa degli Etruschi (+5,8%), Isola d'Elba (+6,4%), Versilia (+3,5%) e Riviera Apuana (+3,6%).

L'osservazione del grafico a bolle (Graf. 8), che pone in ascissa la variazione delle presenze tra 2019 e 2025 e in ordinata quella dell'ultimo anno (2024-2025), restituisce una rappresentazione sintetica delle dinamiche territoriali. Nel quadrante espansivo, caratterizzato da una crescita sia nel breve sia nel medio periodo, si collocano numerosi territori della Toscana interna e rurale, tra cui Casentino, Lunigiana, Garfagnana, Piana di Lucca, Livorno e Val Tiberina. Firenze e Area Fiorentina occupano una posizione particolare: il forte recupero dell'ultimo anno si accompagna a un livello di presenze ancora leggermente inferiore a quello del 2019, segnalando un percorso di recupero ormai quasi completato. Nel quadrante delle maggiori criticità si collocano invece Maremma Area Nord e Maremma, che combinano una dinamica negativa nel breve periodo con livelli di attività ancora inferiori a quelli precedenti la pandemia. Nel complesso emerge un sistema turistico regionale che continua a crescere, sostenuto soprattutto dalla domanda internazionale, ma che presenta traiettorie territoriali sempre più differenziate tra le aree che hanno consolidato il proprio posizionamento nel mercato post-pandemico e quelle che mostrano ancora maggiori difficoltà nel recupero e nella crescita.

L'osservazione del grafico sottostante (Graf. 10), che in ascissa riporta la variazione delle presenze nel lustro 2019-2024, mentre in ordinata la variazione dell'ultimo anno 2023-24 e dimensiona la grandezza delle bolle in relazione al numero assoluto di presenze, restituisce risultati visivamente esplicativi.

Grafico 10.
PRESENZE TURISTICHE IN TOSCANA PER AMBITO DI DESTINAZIONE: VAR. % 2025/2024 (Y), 2025/19 (X)



Fonte: elaborazioni IRPET su dati Regione Toscana

Il sistema turistico regionale appare in gran parte posizionato all'incrocio degli assi, ossia sostanzialmente in equilibrio statico, frutto delle spinte contrapposte testé analizzate, dopo aver recuperato le conseguenze nefaste del Covid-19. Lo sono in particolare i principali ambiti balneari ad esclusione dell'Isola d'Elba e della Costa degli Etruschi, e le principali città d'arte. In ritardo nel recupero, ma in forte rimbalzo appare Firenze e a seguire i suoi territori contermini, Mugello, Empolese Val d'Elsa, mentre più avanti appare Prato. Nel quadrante espansivo sia sul breve che sul medio periodo, insieme all'Isola d'Elba, si distinguono diversi territori della Toscana rurale ed esperienziale e Lucca che, oltre a giovare dell'apporto della componente straniera ed americana in particolare, riesce, attraverso un'offerta culturale e spettacolare ormai riconosciuta, a tenere anche sul fronte della domanda interna.

2.3 Le tipologie ricettive

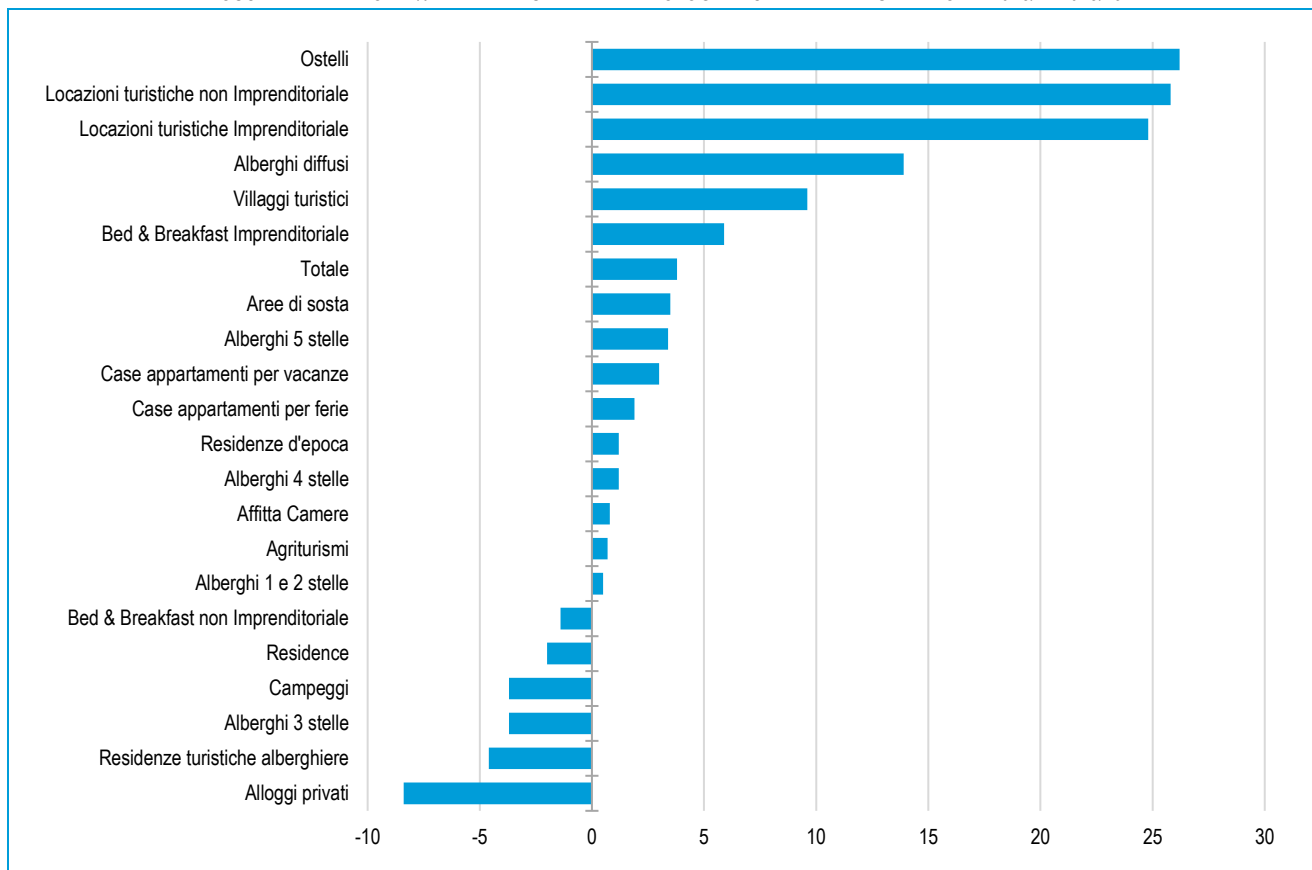
Le dinamiche della domanda turistica continuano a riflettersi in modo differenziato sulle diverse tipologie ricettive, confermando alcune delle tendenze emerse negli anni successivi alla pandemia. In particolare, prosegue il buon andamento delle strutture alberghiere di fascia alta, con le presenze in aumento del +3,4% negli alberghi a cinque stelle e del +1,2% nei quattro stelle, mentre risultano ancora in difficoltà le categorie alberghiere intermedie e più tradizionali, come gli alberghi a tre stelle (-3,7%), i residence (-2%) e le residenze turistico-alberghiere (-4,6%). In flessione anche alcune tipologie particolarmente legate al turismo balneare e domestico, come i campeggi (-3,7%) e gli alloggi privati (-8,4%) (Graf. 11).

Positivi risultano invece i risultati delle forme di ospitalità maggiormente orientate all'esperienza e alla flessibilità della permanenza. Gli agriturismi continuano a crescere (+0,7%), così come i villaggi turistici (+9,6%), mentre si rafforza ulteriormente il ruolo degli alberghi diffusi (+13,9%) e dei bed & breakfast imprenditoriali (+5,9%). Ancora una volta spicca soprattutto l'espansione delle locazioni turistiche, sia imprenditoriali (+24,8%) che non imprenditoriali (+25,8%), insieme agli ostelli (+26,2%), a conferma di una domanda sempre più orientata verso soluzioni diversificate, flessibili e spesso caratterizzate da un maggiore rapporto tra esperienza territoriale e convenienza economica.

L'analisi dei contributi alla crescita evidenzia inoltre come l'aumento complessivo delle presenze regionali nel 2025 (+3,8%) sia spiegato in larga misura proprio dall'espansione delle locazioni turistiche e, in misura minore, dal buon andamento degli alberghi di fascia alta e dei bed & breakfast imprenditoriali, mentre le performance negative di campeggi, residence e alberghi a tre stelle hanno agito in senso opposto, frenando la crescita complessiva (Graf. 12).

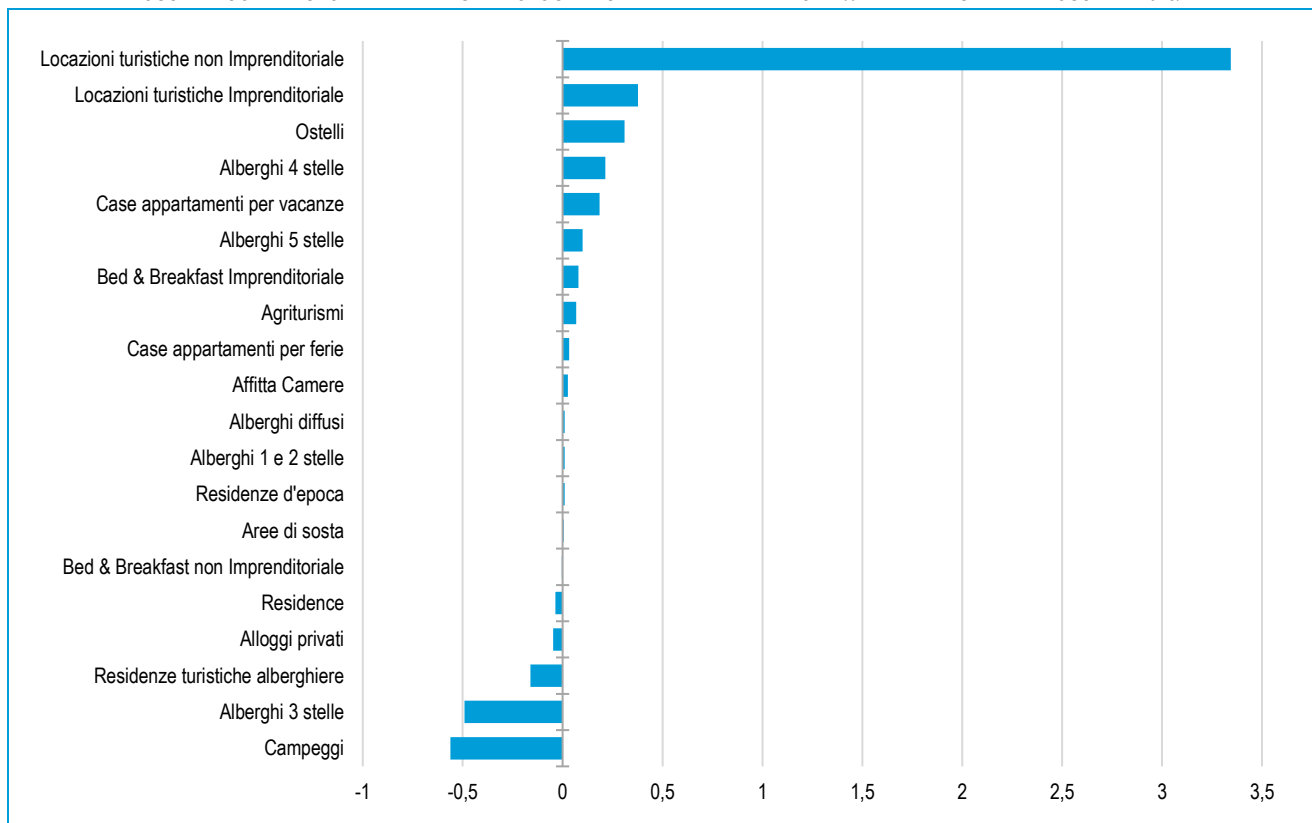
Il confronto con il 2019 conferma, infine, il carattere strutturale di tali trasformazioni. Le maggiori espansioni si registrano nelle locazioni turistiche, nei bed & breakfast imprenditoriali e negli alberghi diffusi, tutte tipologie che hanno ormai raggiunto livelli di attività largamente superiori a quelli pre-pandemici. Al contrario, gran parte del comparto alberghiero tradizionale, in particolare le strutture a una, due e tre stelle, continua a collocarsi al di sotto dei livelli del 2019. Ne emerge l'immagine di un sistema turistico regionale sempre più polarizzato tra strutture di fascia alta e nuove forme di ospitalità diffusa, che compensano il ridimensionamento delle tipologie ricettive tradizionali e spiegano una parte rilevante della crescita registrata nell'ultimo quinquennio (Graf. 13).

Grafico 11.
TOSCANA: VARIAZIONE % DELLE PRESENZE PER TIPOLOGIA RICETTIVA DI DESTINAZIONE. 2025/24 2025/19



Fonte: elaborazioni IRPET su dati Regione Toscana

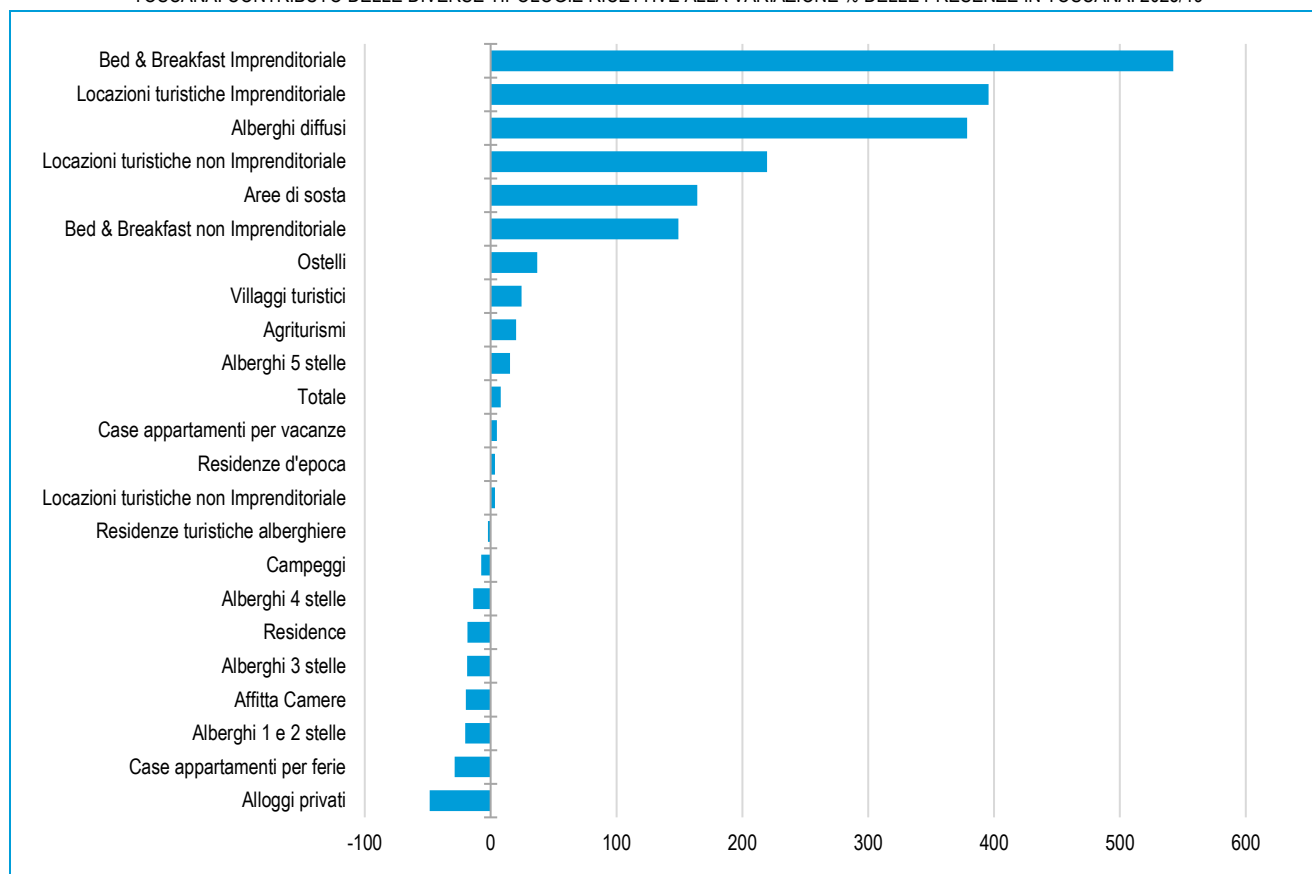
Grafico 12.
TOSCANA: CONTRIBUTO DELLE DIVERSE TIPOLOGIE RICETTIVE ALLA VARIAZIONE % DELLE PRESENZE IN TOSCANA. 2025/24



Fonte: elaborazioni IRPET su dati Regione Toscana

Grafico 13.

TOSCANA: CONTRIBUTO DELLE DIVERSE TIPOLOGIE RICETTIVE ALLA VARIAZIONE % DELLE PRESENZE IN TOSCANA. 2025/19



Fonte: elaborazioni IRPET su dati Regione Toscana

BOX 1: Come sta cambiando il turismo in Toscana: le principali evidenze dell'Indagine 2025

L'indagine sul comportamento e le motivazioni dei turisti in Toscana svolta da Irpet nel 2025 restituisce l'immagine di un sistema turistico regionale che, con il pieno recupero dei livelli pre-pandemici, sta attraversando una fase di trasformazione profonda. I risultati dell'indagine suggeriscono infatti che la crescita del turismo non riguardi tanto o soltanto la dimensione quantitativa dei flussi, ma interessi sempre più la composizione della domanda, i comportamenti dei visitatori, le modalità di fruizione del territorio e la capacità del settore di generare valore economico.

Una destinazione sempre più internazionale

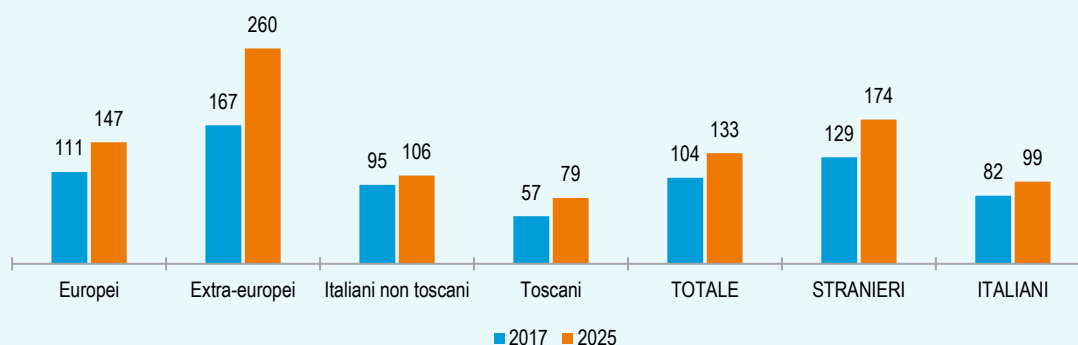
La prima evidenza riguarda il progressivo rafforzamento della componente internazionale della domanda. La Toscana si conferma una delle principali destinazioni europee per il turismo culturale e paesaggistico e vede crescere il peso dei mercati esteri, in particolare di quelli extraeuropei. Questi ultimi si caratterizzano per permanenze mediamente più lunghe, livelli di spesa più elevati e una maggiore propensione a visitare le principali destinazioni culturali regionali.

Cresce il valore economico del turismo

La crescente internazionalizzazione modifica la struttura economica del turismo regionale. I turisti stranieri contribuiscono infatti in misura crescente alla spesa complessiva, rafforzando il ruolo del turismo come settore capace di attrarre risorse dall'esterno e generare ricadute economiche diffuse sul territorio. L'indagine evidenzia come il turismo toscano stia evolvendo verso segmenti a più elevato valore aggiunto. La spesa complessiva generata da turisti ed escursionisti nel 2025 supera in termini nominali di circa il 40% quella rilevata nel 2017. Parallelamente aumenta la spesa media giornaliera, soprattutto tra i visitatori internazionali extra-europei.

Questa dinamica suggerisce che la competitività della Toscana dipende sempre meno dalla sola espansione dei flussi e sempre più dalla capacità di attrarre visitatori caratterizzati da una maggiore capacità di spesa e da consumi turistici più articolati. Cultura, enogastronomia, shopping, servizi esperienziali e offerta di qualità assumono un peso crescente nella formazione del valore economico prodotto dal turismo.

Grafico I.
SPESA PROCAPITE GIORNALIERA DI TURISTI ED ESCURSIONISTI IN TOSCANA PER ORIGINE DEI VIAGGIATORI: 2017 e 2025



Dalla vacanza tradizionale alle esperienze

L'indagine conferma inoltre una progressiva diversificazione delle motivazioni di viaggio. Le città d'arte continuano a rappresentare il principale fattore di attrazione della regione, ma accanto al turismo culturale si consolidano forme di fruizione sempre più orientate all'esperienza. Paesaggio, enogastronomia, borghi storici, attività outdoor, cammini, benessere e turismo rurale diventano componenti sempre più rilevanti dell'esperienza turistica regionale. La Toscana appare sempre più come un sistema integrato di offerte complementari, capace di intercettare una pluralità di segmenti di domanda. Questo fenomeno interessa in particolare le aree collinari e rurali, che continuano a beneficiare dell'interesse verso forme di turismo maggiormente legate all'autenticità dei luoghi, alla qualità ambientale e ai ritmi di fruizione più lenti.

Una vacanza sempre più digitale

Un ulteriore elemento di cambiamento riguarda le modalità di organizzazione della vacanza. Rispetto al 2017 si riducono nettamente le forme tradizionali di prenotazione diretta, mentre si rafforza il ruolo delle piattaforme digitali, ormai divenute il principale canale di intermediazione dei servizi turistici. La crescente diffusione di portali come Booking e Airbnb conferma come la digitalizzazione sia diventata una componente strutturale dell'esperienza di viaggio e un fattore sempre più rilevante per la competitività delle destinazioni e degli operatori turistici.

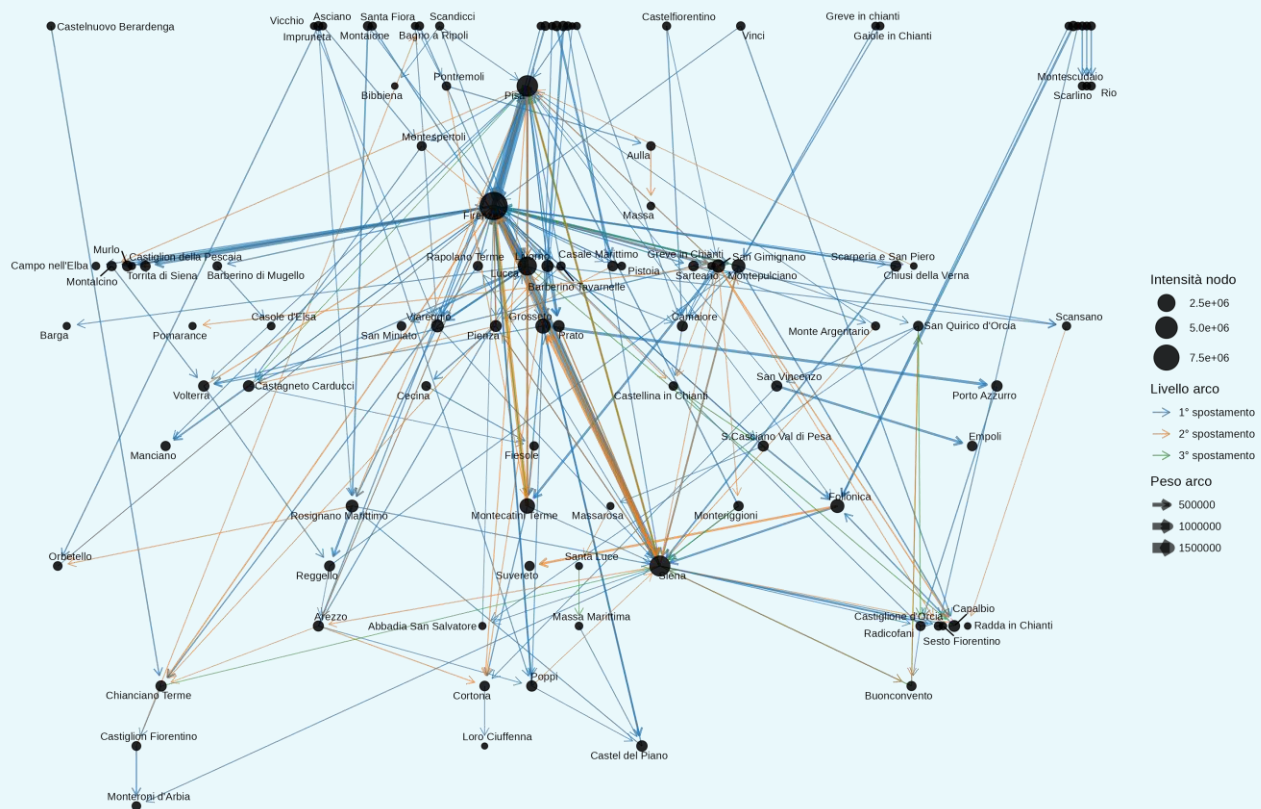
Una regione policentrica, ma con forti gerarchie territoriali

L'analisi degli itinerari turistici mette in evidenza una struttura territoriale ancora fortemente gerarchizzata. Firenze continua a svolgere il ruolo di principale porta di accesso e nodo centrale della mobilità turistica regionale. Attorno ad essa si organizza una rete che vede Siena, Pisa e Lucca assumere il ruolo di poli secondari, mentre molte altre destinazioni risultano inserite in percorsi di visita più limitati o specializzati.

Questa configurazione contribuisce alla competitività complessiva della regione ma evidenzia anche una distribuzione non uniforme dei benefici economici del turismo. Se da un lato emergono segnali di crescente interesse verso territori meno conosciuti, dall'altro permane una forte concentrazione dei flussi nelle principali destinazioni culturali e nei periodi di maggiore affluenza.

Grafo II.
NETWORK ANALYSIS: RETE SEQUENZIALE DEGLI SPOSTAMENTI DEI TURISTI IN TOSCANA, 2025

Rete sequenziale origine → dest1 → dest2 → dest3
Spessore archi proporzionale ai pesi w_notti_1, w_notti_2, w_notti_3



Una domanda soddisfatta, ma più esigente

Uno dei risultati più significativi dell'indagine riguarda i livelli di soddisfazione dei visitatori. Oltre il 97% delle presenze esprime un giudizio positivo sull'esperienza vissuta in Toscana, confermando la solidità dell'immagine turistica regionale e l'elevata qualità percepita dell'offerta. Le valutazioni migliori riguardano il patrimonio artistico e culturale, il paesaggio, l'enogastronomia e l'atmosfera complessiva delle destinazioni. Tuttavia, emergono anche alcuni segnali di frizione che meritano attenzione. In particolare, risultano meno positive le valutazioni quanto al rapporto qualità-prezzo di alcuni servizi, la qualità dei collegamenti e dei trasporti, in taluni casi la qualità delle strutture ricettive e in alcuni specifici contesti anche l'affollamento, il decoro e la sicurezza delle destinazioni.

Si tratta di aspetti che non compromettono il giudizio complessivo sull'esperienza turistica ma che rappresentano le principali aree di possibile miglioramento individuate dai visitatori e che potrebbero assumere maggiore rilevanza in una fase caratterizzata da una crescente competizione internazionale tra destinazioni.

Tavola III.
DISTRIBUZIONE DELLE PRESENZE PER LIVELLI DI SODDISFAZIONE ESPRESSI DAI VISITATORI SU CIASCUNA DELLE DIMENSIONI DELLA VACANZA: 2025

	Livello dei prezzi	Trasporti	Ricettività	Pulizia e decoro spazi pubblici	Affollamento luoghi	Ristorazione	Sicurezza	Servizi di accesso al patrimonio	Totale
Totamente o abbastanza soddisfatti	75,0%	80,2%	85,6%	90,9%	90,9%	91,4%	93,9%	94,7%	97,4%
Totalmente soddisfacenti	23,9%	37,6%	46,1%	33,7%	29,1%	61,2%	42,3%	51,1%	44,5%
Abbastanza soddisfacenti	51,0%	42,6%	39,6%	57,2%	61,9%	30,3%	51,6%	43,6%	52,9%
Poco o per niente soddisfatti	25,0%	19,8%	14,4%	9,1%	9,1%	8,6%	6,1%	5,3%	2,6%
Poco soddisfacenti	18,4%	15,7%	10,7%	7,0%	9,0%	6,8%	5,1%	5,0%	2,5%
Per niente soddisfacenti	6,6%	4,1%	3,6%	2,1%	0,1%	1,8%	0,9%	0,3%	0,2%
Totale complessivo	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Le implicazioni per il turismo toscano

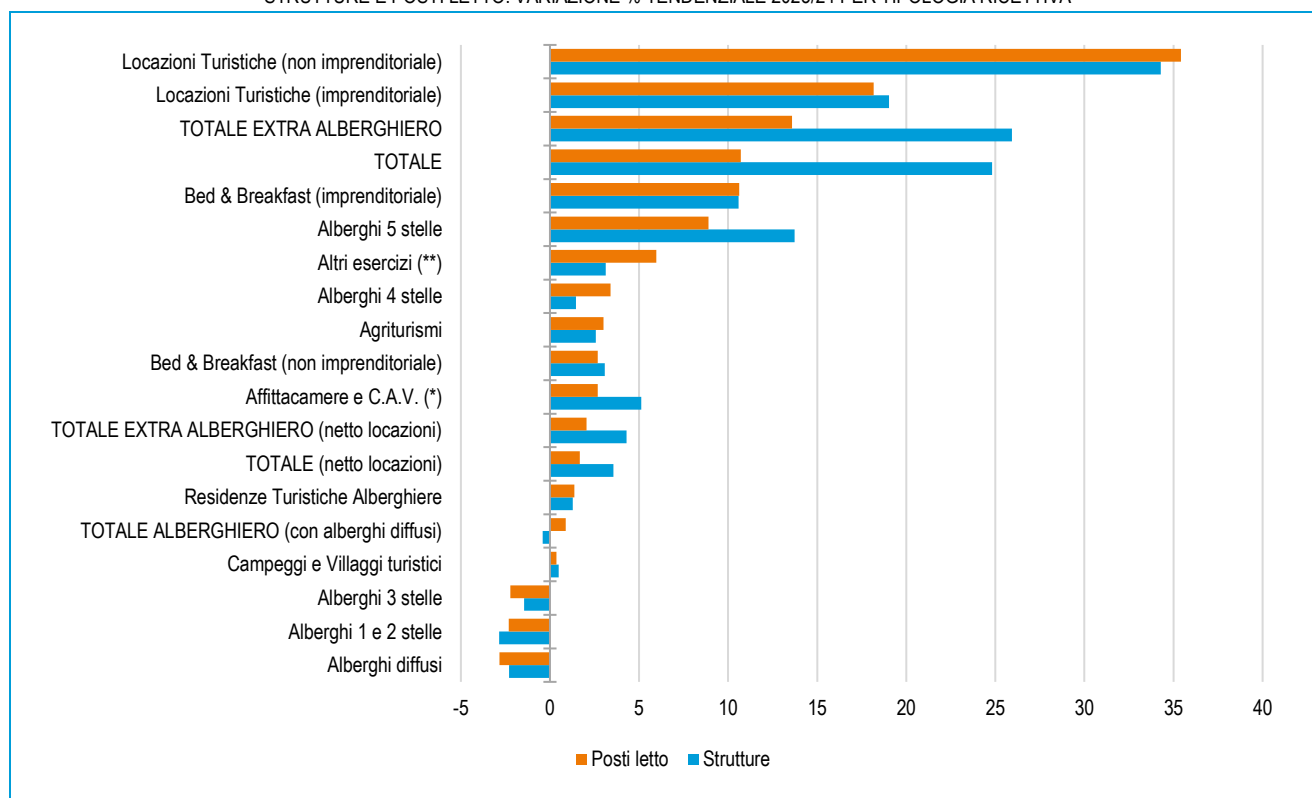
Il turismo regionale sta entrando in una fase nuova. La crescita continua a essere sostenuta, ma sempre più attraverso l'aumento del valore economico generato, la qualificazione della domanda e la diversificazione delle esperienze offerte.

In questa prospettiva, la sfida principale non riguarda tanto l'incremento delle presenze, quanto la capacità di innovazione e adattamento; per migliorare l'accessibilità e i collegamenti, contenere gli effetti della congestione nelle destinazioni più frequentate, rafforzare la competitività percepita in termini di rapporto qualità-prezzo e distribuire in modo più equilibrato i benefici del turismo sul territorio regionale. L'indagine mostra dunque una Toscana turistica dinamica e competitiva, ma chiamata sempre più a governare le conseguenze del proprio successo, orientando lo sviluppo verso obiettivi di qualità, sostenibilità e creazione di valore economico, ma anche sociale e ambientale.

2.4 L'offerta ricettiva nel 2025

Negli ultimi due decenni l'offerta ricettiva complessiva regionale (al netto del fenomeno delle locazioni turistiche brevi, registrato solo a partire dal 2019) evidenzia una crescita moderata e tendenzialmente declinante dei posti letto fino al 2019, seguita dall'interruzione provocata dalla pandemia e da una successiva fase di espansione. Nel 2025 tale processo prosegue e si rafforza ulteriormente: l'offerta ricettiva regionale aumenta infatti del +24,8% in termini di esercizi e del +10,7% in termini di posti letto rispetto all'anno precedente. Anche in questo caso la crescita è largamente determinata dalle locazioni turistiche brevi, che continuano ad espandersi a ritmi molto elevati sia nella forma imprenditoriale sia in quella non imprenditoriale. Al netto delle locazioni brevi, tuttavia, il bilancio resta positivo, con un incremento del +3,6% degli esercizi e del +1,7% dei posti letto (Graf. 14).

Grafico 14.
STRUTTURE E POSTI LETTO: VARIAZIONE % TENDENZIALE 2025/24 PER TIPOLOGIA RICETTIVA



Fonte: elaborazioni IRPET su dati Regione Toscana

All'interno del comparto alberghiero prosegue il processo di riqualificazione dell'offerta osservabile da tempo. Gli alberghi a 5 stelle registrano infatti la crescita più sostenuta (+8,9% i posti letto e +13,7% gli esercizi), confermando il forte orientamento degli investimenti verso il segmento del lusso. Crescono anche i 4 stelle (+3,4% i posti letto), mentre continua la contrazione delle strutture di fascia media e bassa (-2,2% nei 3 stelle e -2,3% negli alberghi a 1 e 2 stelle). Nel complesso, tuttavia, l'offerta alberghiera mostra ormai una sostanziale

stabilità (+0,9% i posti letto), segnale di un settore che sembra aver completato il percorso di recupero post-pandemico e che oggi evolve soprattutto attraverso processi di riposizionamento qualitativo.

Nel comparto extra-alberghiero continuano invece ad emergere le forme di ricettività più flessibili e legate alla ricerca di esperienze personalizzate. Crescono gli agriturismi (+3,0% i posti letto), gli affittacamere e le case vacanza (+2,7%), i bed and breakfast imprenditoriali (+10,6%) e gli altri esercizi extra-alberghieri (+6,0%). Gli alberghi diffusi rappresentano l'unica eccezione di rilievo, registrando una contrazione dei posti letto (-2,8%) dopo anni di rapida espansione. Rimane invece sostanzialmente stabile la capacità ricettiva di campeggi e villaggi turistici (+0,4%), confermando la maturità di un segmento che da tempo presenta variazioni contenute dell'offerta.

Tavola 4.
TASSI DI OCCUPAZIONE DELLE STRUTTURE RICETTIVE UFFICIALI PER TIPOLOGIA RICETTIVA: ANNI 2019-25

	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Alberghi 5 stelle	39,6	12,8	22,1	34,5	37,3	37,0	35,1
Alberghi 4 stelle	49,1	13,7	21,8	36,2	42,0	42,8	41,9
Alberghi 3 stelle	31,3	12,1	17,6	26,6	29,2	28,9	28,4
Alberghi 1 e 2 stelle	20,3	8,7	12,9	18,8	19,8	19,7	20,3
Residenze Turistiche Alberghiere	20,0	13,8	17,0	18,6	18,7	19,7	18,5
Alberghi diffusi	19,3	8,5	13,4	16,5	17,9	17,1	20,1
TOTALE ALBERGHIERO (con alberghi diffusi)	35,0	12,6	18,7	28,5	31,7	31,9	31,4
Agriturismi	15,2	8,7	12,6	16,1	16,2	16,2	15,8
Campeggi e Villaggi turistici	15,3	10,0	13,7	15,5	15,8	15,0	14,8
Affittacamere e C.A.V. (*)	16,8	7,5	10,8	15,4	16,1	16,3	16,2
Bed & Breakfast (imprenditoriale)	21,7	9,5	16,5	26,5	29,0	27,0	25,9
Bed & Breakfast (non imprenditoriale)	15,5	6,8	10,5	13,8	14,2	12,4	12,0
Locazioni turistiche brevi **	14,0	6,2	8,2	10,3	10,6	9,3	8,8
Altri esercizi (**)	43,4	19,1	23,0	33,9	35,4	32,8	32,2
TOTALE EXTRA ALBERGHIERO (netto locazioni)	17,6	9,8	13,5	17,0	17,6	17,0	16,8
TOTALE EXTRA ALBERGHIERO	17,1	8,7	11,8	14,8	14,7	14,2	13,3
TOTALE (netto locazioni)	23,4	10,7	15,2	20,7	22,1	21,7	21,4
TOTALE	22,6	9,7	13,7	18,3	18,9	18,2	17,1

Fonte: elaborazioni IRPET su dati Regione Toscana

L'analisi dei tassi di occupazione delle strutture evidenzia tuttavia come l'espansione della capacità ricettiva continui a procedere più rapidamente della domanda. Nel 2025 il tasso medio di occupazione regionale scende al 17,1%, oltre un punto percentuale in meno rispetto al 2024 e più di cinque punti al di sotto del livello del 2019 (Tav. 4). Anche al netto delle locazioni turistiche il tasso di occupazione diminuisce, seppure in misura più contenuta (-0,3 punti rispetto al 2024), segnalando una riduzione generalizzata dell'intensità di utilizzo dell'offerta disponibile.

La flessione interessa la quasi totalità delle categorie ricettive. Gli alberghi a 4 stelle mantengono i livelli di occupazione più elevati del comparto (41,9%), ma restano oltre sette punti sotto i valori del 2019. Anche gli alberghi a 5 stelle mostrano una riduzione significativa dei tassi di occupazione rispetto sia all'anno precedente sia al periodo pre-pandemico, nonostante il forte ampliamento della capacità ricettiva. Le strutture di fascia media e bassa continuano invece a mostrare segnali di difficoltà strutturale: negli alberghi a 3 stelle diminuiscono contemporaneamente presenze, posti letto e tassi di occupazione, mentre gli alberghi a 1 e 2 stelle mantengono livelli di utilizzo sostanzialmente invariati rispetto al 2019 solo grazie ad una consistente riduzione della capacità di accoglienza.

Tavola 5.

PRESENZE, POSTI LETTO, E TASSI DI OCCUPAZIONE DELLE STRUTTURE RICETTIVE PER TIPOLOGIA IN TOSCANA. VARIAZIONI % 2025/2024 E 2025/19

	Var. % Presenze		Var. % Posti letto		Tasso di occupazione 2025	Var. Tasso di occupazione	
	2025/24	2025/19	2025/24	2025/19		2025/24	2025/19
Alberghi 5 stelle	3,4	15,5	8,9	30,4	35,1	-1,9	-4,5
Alberghi 4 stelle	1,2	-13,9	3,4	1,0	41,9	-0,9	-7,2
Alberghi 3 stelle	-3,7	-18,6	-2,2	-10,3	28,4	-0,5	-2,9
Alberghi 1 e 2 stelle	0,5	-20,2	-2,3	-20,4	20,3	0,6	0,0
Residenze Turistiche Alberghiere	-4,6	-2,2	1,4	5,4	18,5	-1,2	-1,5
Alberghi diffusi	13,9	378,6	-2,8	360,9	20,1	3,0	0,8
TOTALE ALBERGHIERO (con alberghi diffusi)	-0,8	-13,1	0,9	-3,1	31,4	-0,5	-3,6
Agriturismi	0,7	20,3	3,0	15,7	15,8	-0,4	0,6
Campeggi e Villaggi turistici	-1,2	-2,2	0,4	1,3	14,8	-0,2	-0,5
Affittacamere e C.A.V. (*)	2,2	-5,1	2,7	-1,8	16,2	-0,1	-0,6
Bed & Breakfast (imprenditoriale)	5,9	542,3	10,6	440,0	25,9	-1,1	4,2
Bed & Breakfast (non imprenditoriale)	-1,4	149,1	2,7	222,9	12,0	-0,4	-3,5
Locazioni turistiche brevi **	25,7	231,8	33,6	428,6	8,8	-0,5	-5,2
Altri esercizi (**)	4,4	-13,8	6,0	15,7	32,2	-0,6	-11,2
TOTALE EXTRA ALB. (netto locazioni)	0,9	2,2	2,1	6,8	16,8	-0,2	-0,8
TOTALE EXTRA ALBERGHIERO	6,9	27,1	13,6	62,7	13,3	-0,9	-3,8
TOTALE (netto locazioni)	0,1	-5,5	1,7	3,5	21,4	-0,3	-2,0
TOTALE	3,8	8,1	10,7	42,7	17,1	-1,1	-5,5

Fonte: elaborazioni IRPET su dati Regione Toscana

Tra le forme ricettive maggiormente legate all'outdoor e al contatto con la natura, gli agriturismi continuano a distinguersi per una tenuta relativamente migliore rispetto al resto del comparto. Pur registrando una lieve flessione rispetto al 2024, essi mantengono infatti livelli di occupazione superiori a quelli precedenti la pandemia. Al contrario, campeggi e villaggi turistici confermano un progressivo indebolimento dei livelli di utilizzo, coerente con il rallentamento della domanda nelle destinazioni balneari evidenziato in altre parti della nota.

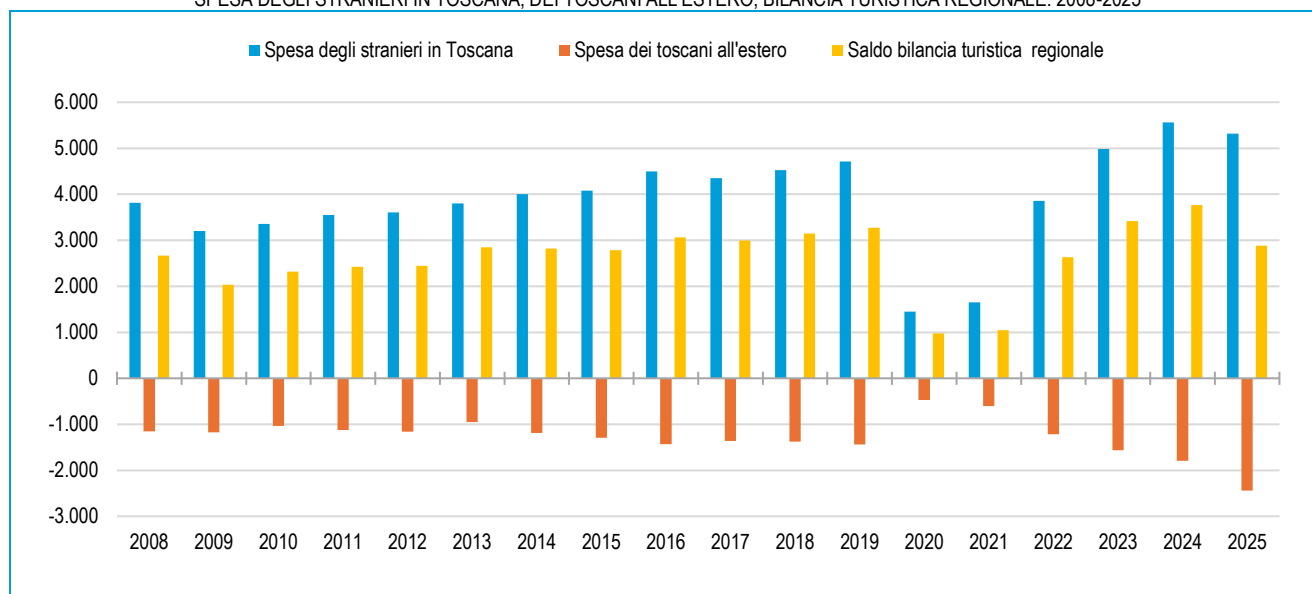
Particolarmente significativo appare infine il caso delle locazioni turistiche brevi. Pur rappresentando il principale motore della crescita dell'offerta regionale, con un incremento dei posti letto superiore al 33% nell'ultimo anno e oltre quattro volte maggiore rispetto al 2019, esse registrano un tasso di occupazione pari all'8,8%, in ulteriore diminuzione sia rispetto al 2024 sia rispetto al periodo pre-pandemico (Tav. 4). Il dato suggerisce che l'espansione dell'offerta continui ad avvenire a ritmi sensibilmente superiori a quelli della domanda, contribuendo in misura crescente alla riduzione dei livelli di utilizzo e profittabilità media del sistema ricettivo regionale.

2.5 La bilancia turistica regionale

Le dinamiche relative ai flussi di presenze in Toscana dal comparto della ricettività ufficiale non appaiono pienamente confermate dai dati dell'Indagine sul turismo internazionale di Banca d'Italia per il 2025, che stimano una lieve diminuzione dei pernottamenti di stranieri in Toscana pari a circa il -0,8% e un calo della spesa di circa il 4,4%.

Dalle stime di banca d'Italia si evidenzia come la diminuzione assai netta di circa 0,9 miliardi del saldo della bilancia turistica, pari al -35,9%, consegua anche da un aumento della spesa dei toscani all'estero assai accentuata, pari al +23,5% (Graf. 11).

Grafico 15.
SPESA DEGLI STRANIERI IN TOSCANA, DEI TOSCANI ALL'ESTERO, BILANCIA TURISTICA REGIONALE. 2008-2025

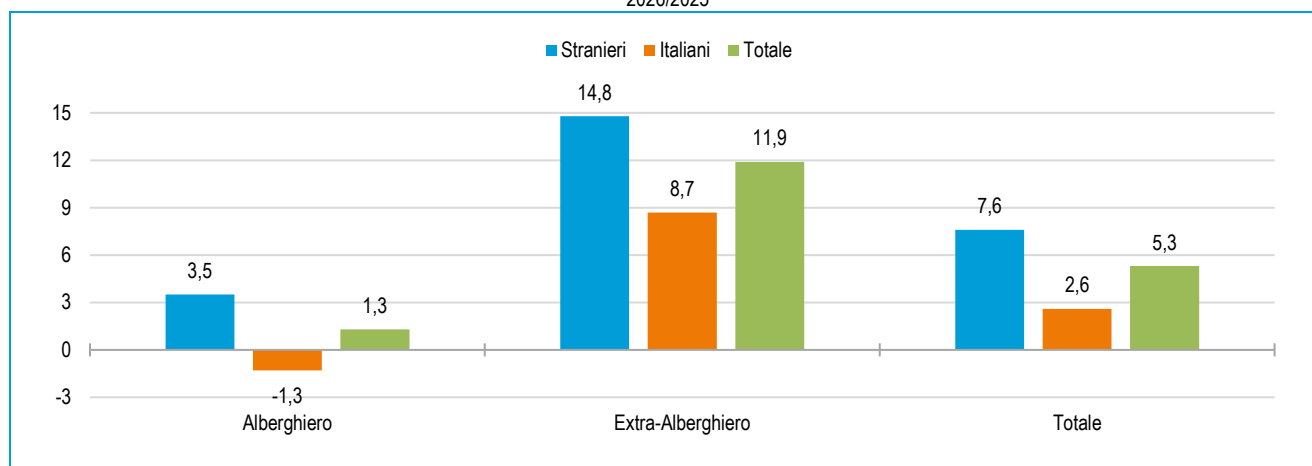


Fonte: elaborazioni IRPET su dati Banca d'Italia

2.6 Le stime sul primo trimestre del 2026

Le prime stime della variazione tendenziale delle presenze nel primo trimestre del 2026, effettuate sulla base della disponibilità del flusso amministrativo proveniente da Regione Toscana, restituiscono un quadro di crescita sostenuta del +5,3% in termini di presenze complessive cui dà un contributo maggioritario la componente internazionale (+7,6%) cui si aggiunge finalmente la crescita del segmento nazionale (+2,6%). In termini di tipologia ricettiva la crescita è ancora una volta trainata dalla componente extra-alberghiera (+11,9%) mentre assai più modesto è l'aumento che pure si registra nel comparto degli Alberghi (+1,3%).

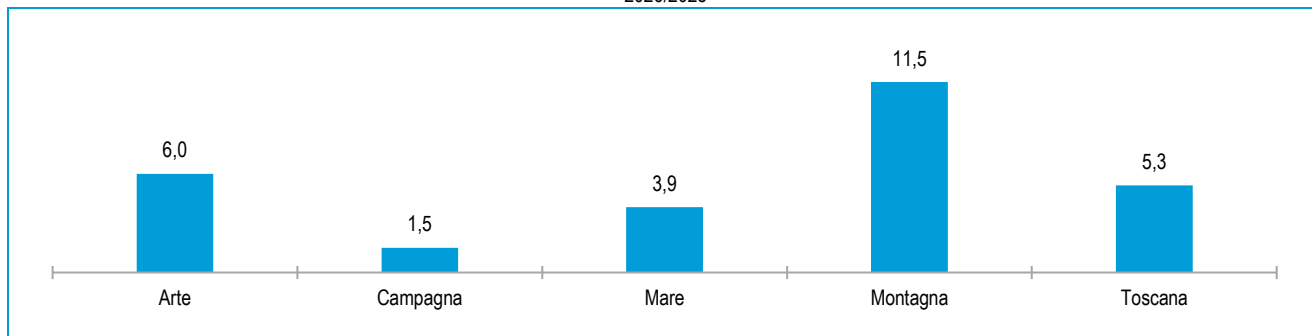
Grafico 16.
PRESENZE TURISTICHE IN TOSCANA: VARIAZIONE % TENDENZIALE DELLE PRESENZE PER ORIGINE E TIPOLOGIA RICETTIVA. PRIMO TRIMESTRE 2026/2025



A contribuire in positivo sono tutti i principali prodotti turistici di destinazione ma in particolare in termini di variazione % sono le aree montane (+11,5%) e a seguire le città d'arte (+6%) che per la loro dimensione rappresentano il traino principale dal punto di vista dei numeri assoluti della crescita. Importante, anche se ancora tutto da confermare con i dati relativi ai mesi che caratterizzano l'inizio della stagione turistica balneare,

è il risultato positivo delle aree costiere (+3,9%) mentre più flebile appare la crescita delle aree collinari (+1,5%).

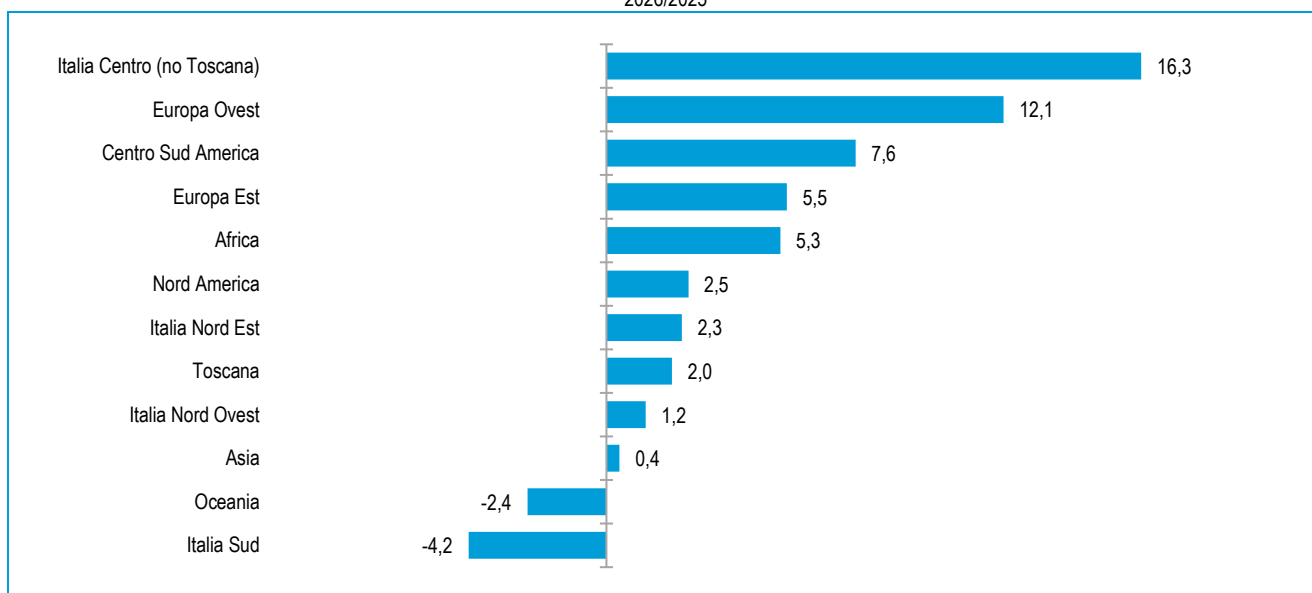
Grafico 17.
PRESENZE TURISTICHE IN TOSCANA: VARIAZIONE % TENDENZIALE DELLE PRESENZE PER TIPOLOGIA DI DESTINAZIONE. PRIMO TRIMESTRE 2026/2025



Fonte: Regione Toscana (flusso dati amministrativo)

L'osservazione delle dinamiche per macro-origine dei turisti evidenzia i possibili effetti, non scontati e ancora tutti da confermare, della nuova temperie economica e dell'instabilità geopolitica che riguarda aree potenzialmente concorrenti, sui flussi turistici diretti verso la Toscana. Interessante appare innanzitutto il rimbalzo cospicuo di una delle aree di origine più critiche lo scorso anno, ossia i turisti provenienti dalle regioni del Centro Italia ed in particolare dal Lazio, la cui presenza aumentano di ben il 16,3% nei primi tre mesi del 2026. Altrettanto rilevante (+12,1%) appare la crescita dai paesi dell'Europa occidentale e dell'Est (+5,5%) mentre si conferma la spinta dal continente americano dal cono sud (+7,6%) e viceversa sembra affievolirsi la spinta del turismo dal Nord America (+2,5%), probabile conseguenza degli effetti sui redditi degli statunitensi della dinamica inflazionistica e dell'aumento del costo dei voli conseguente al rincaro dei prezzi del greggio. La combinazione dei fattori geopolitici e del rincaro dei voli, in particolare a lungo raggio, potrebbero essere anche alla base della frenata decisa crescita dei flussi dal continente asiatico (+0,2%) e aiutano a spiegare certamente anche la persistente debolezza della domanda dal continente australiano (-2,4%). Viceversa, importante, poiché segnala una possibile inversione di tendenza ancorché tutto sommato contenuta, appare la crescita del turismo domestico dei toscani (+2,0%) e dalle due macro-regioni italiane del Nord Est (+1,3%) e del Nord Ovest (+1,2) mentre continua la riduzione dei flussi dalle regioni meridionali e insulari (-4,2%).

Grafico 18.
PRESENZE TURISTICHE IN TOSCANA: VARIAZIONE % TENDENZIALE DELLE PRESENZE PER MACRO-AREA DI PROVENIENZA. PRIMO TRIMESTRE 2026/2025

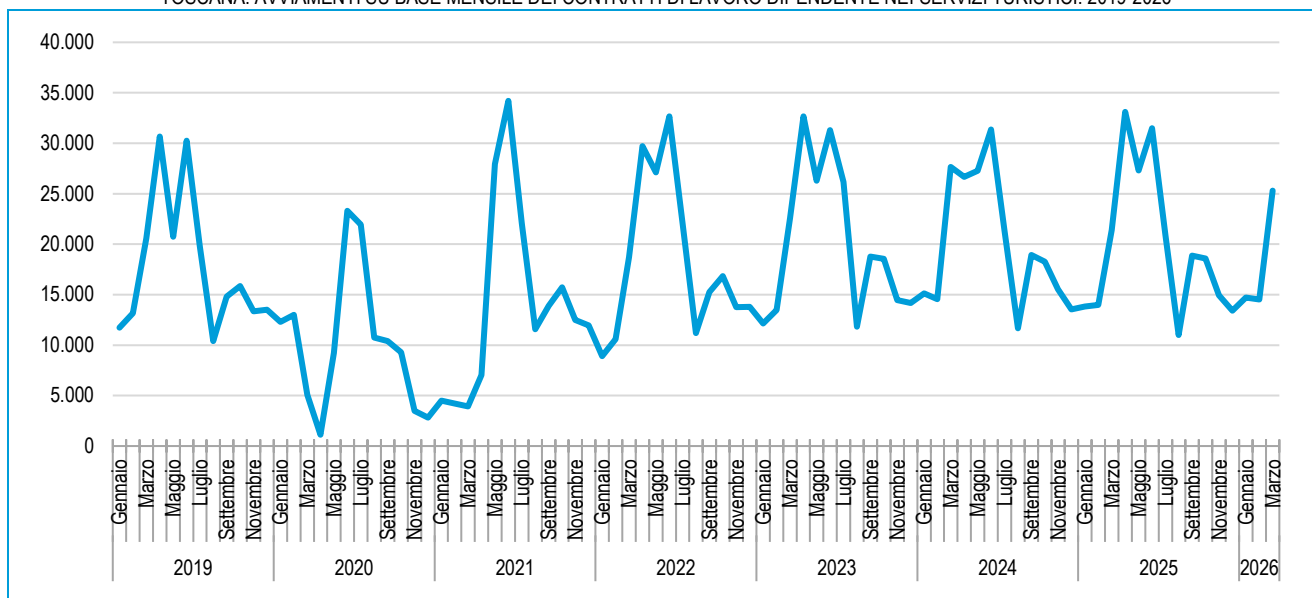


Fonte: Regione Toscana (flusso dati amministrativo)

2.7 Il mercato del lavoro nel 2025 e nei primi tre mesi del 2026

Le dinamiche sul mercato del lavoro osservate attraverso le informazioni relative ad avviamenti, cessazioni e saldi dei contratti di lavoro dipendente nei settori caratteristici del turismo confermano il ruolo del settore nella creazione di lavoro e la crescita evidenziata dall'analisi congiunturale delle presenze (Graf. 19).

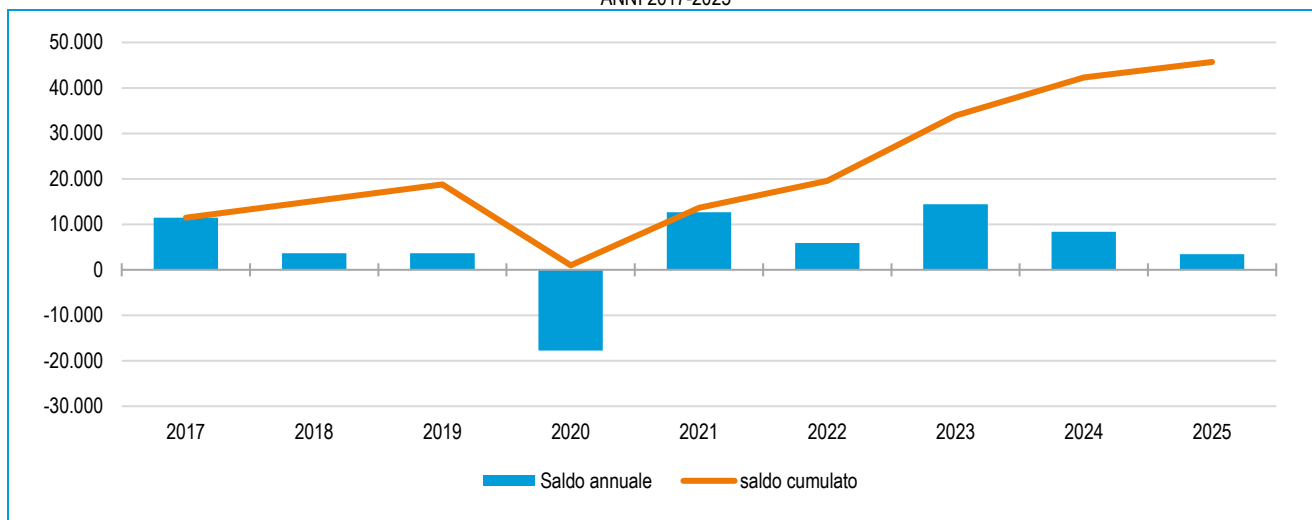
Grafico 19.
TOSCANA: AVVIAMENTI SU BASE MENSILE DEI CONTRATTI DI LAVORO DIPENDENTE NEI SERVIZI TURISTICI: 2019-2026



Fonte: Sistema Informativo Lavoro

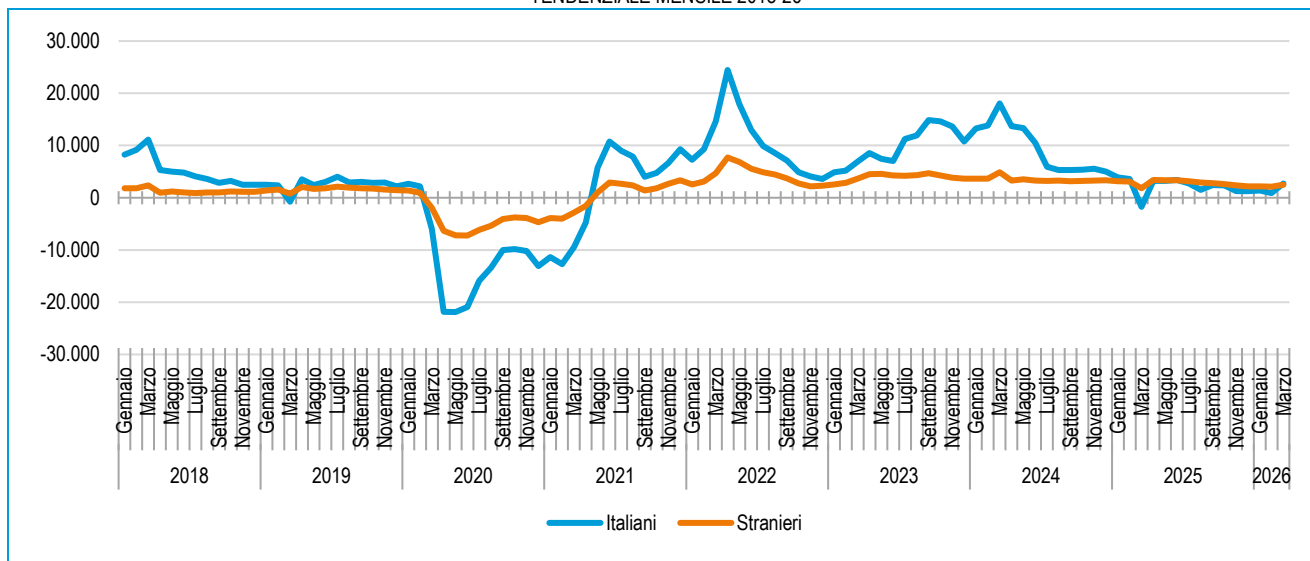
Dopo un 2023 estremamente positivo per la domanda di lavoro turistico in Toscana, con un saldo di +14.390 contratti, e un 2024 molto buono con oltre 8.356 posizioni lavorative in più, anche il 2025 rappresenta un anno di crescita occupazionale seppur ad un ritmo più contenuto (+3.435 il saldo delle posizioni lavorative). Dopo gli anni caratterizzati dalla ripresa post Covid-19 la variazione in aumento dei saldi occupazionali tende ad affievolirsi a partire dalla seconda metà del 2024, prima in modo più deciso e successivamente ad un ritmo costante e più contenuto, ma resta sempre in terreno positivo. I primi tre mesi del 2026 confermano il trend di crescita dell'occupazione turistica, ciò che fa ben sperare per l'annata in corso.

Grafico 20.
TOSCANA: SALDO ANNUALE E SALDO CUMULATO DAL 2017 DEI CONTRATTI DI LAVORO DIPENDENTE NEI SETTORI CARATTERISTICI DEL TURISMO. ANNI 2017-2025



Fonte: Sistema Informativo Lavoro

Grafico 21.
TOSCANA: SERVIZI TURISTICI SALDO CUMULATO DEI CONTRATTI DI LAVORO DIPENDENTE PER NAZIONALITÀ DEL LAVORATORE. VARIAZIONE %
TENDENZIALE MENSILE 2018-26

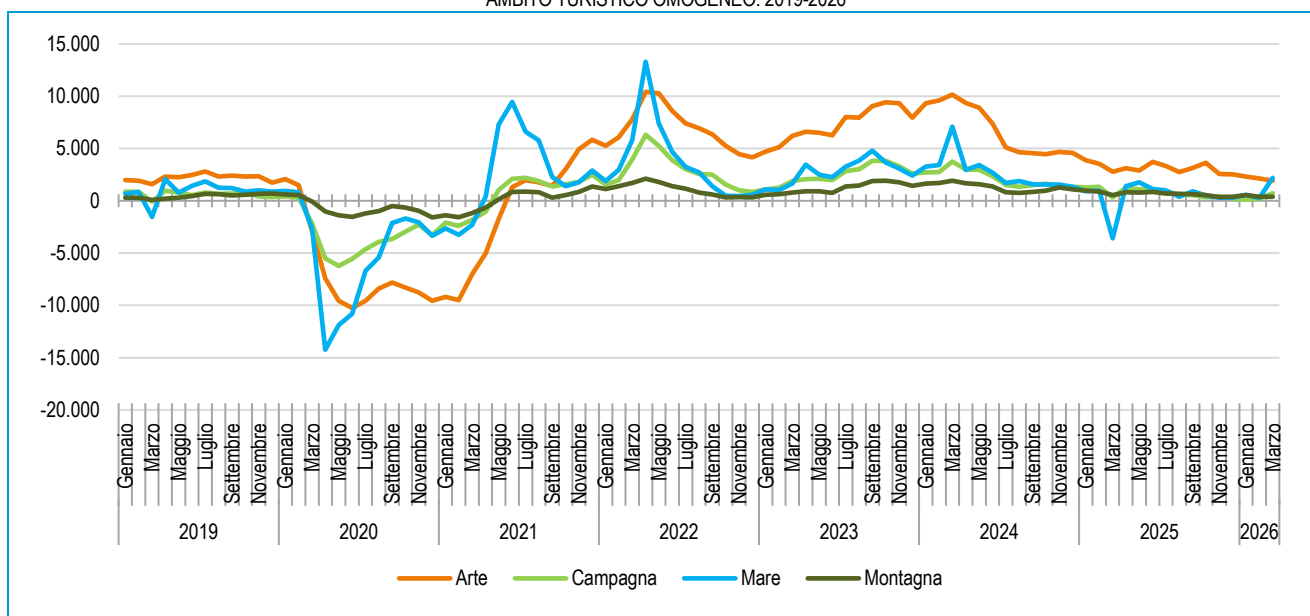


Fonte: Sistema Informativo Lavoro

I numeri sul lungo periodo rivelano una certa eterogeneità di comportamento tra i territori, tutto sommato in linea con quanto indicato dai flussi delle presenze ufficiali.

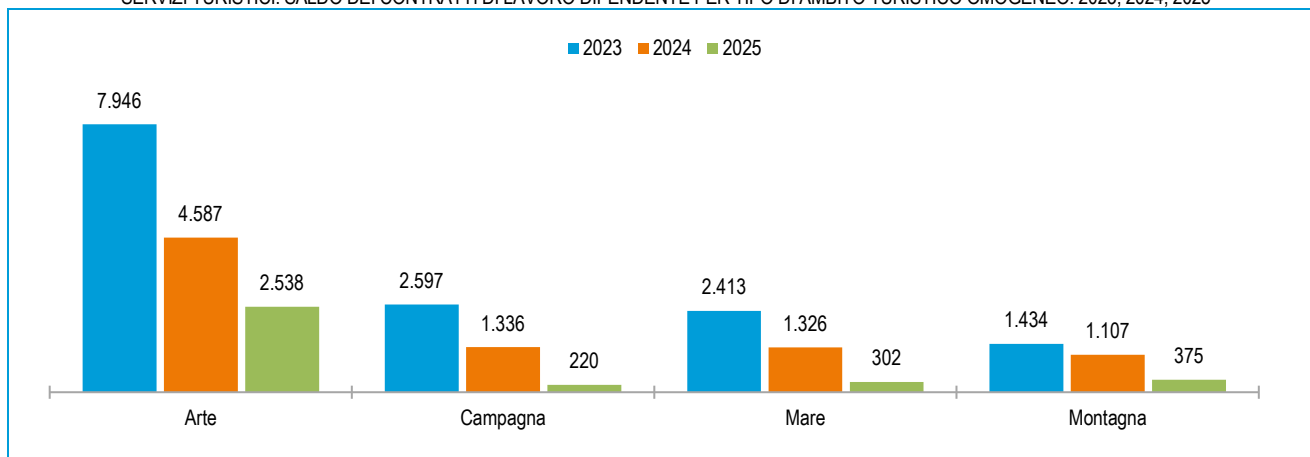
Ad esempio, gli ambiti balneari mostrano una particolare capacità di resilienza e reazione alla pandemia Covid-19, ma al tempo stesso una forte stagionalità della domanda di lavoro, e un precoce attenuarsi della crescita dalla fine del 2023 che continua nel 2024 e declina ulteriormente nel 2025. Una dinamica simile riguarda anche le aree collinari e montane. Sia nel 2024 che nel 2025 le città d'arte fanno la parte del leone in termini di creazione di lavoro e si rivelano più resilienti, in linea con quanto emerge dall'analisi dei flussi turistici, anche grazie all'apporto della domanda internazionale che continua a crescere per tutto il 2025 e anche nei primi mesi del 2026. Il primo trimestre 2026 mostra - ed è una buona notizia da monitorare nel corso della stagione - una nuova vivacità occupazionale, in particolare nelle aree costiere.

Grafico 22.
SERVIZI TURISTICI: VAR. TENDENZIALE MENSILE SULL'ANNO PRECEDENTE DEL SALDO DEI CONTRATTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPOLOGIA DI
AMBITO TURISTICO OMOGENEO: 2019-2026



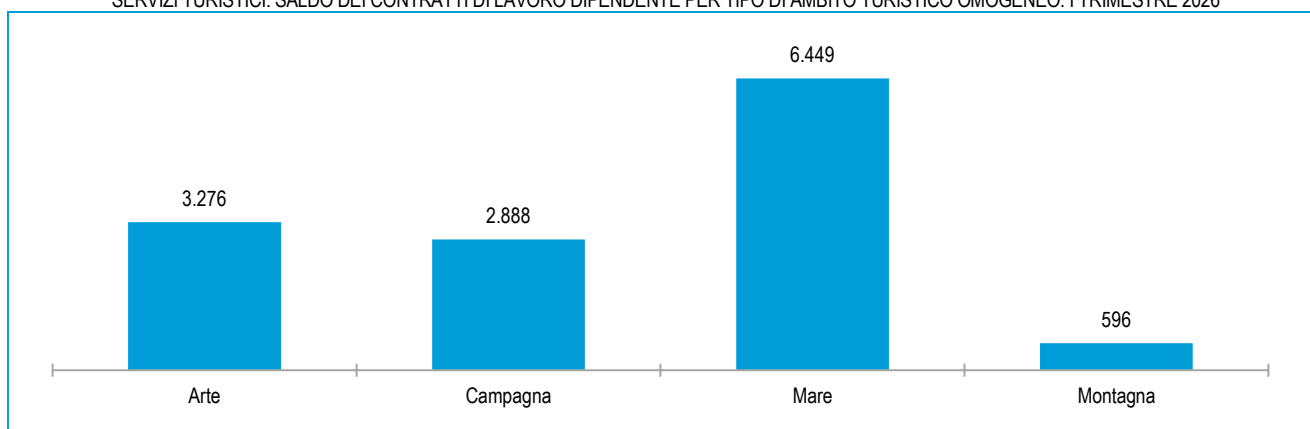
Fonte: Sistema Informativo Lavoro

Grafico 23.
SERVIZI TURISTICI: SALDO DEI CONTRATTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI AMBITO TURISTICO OMOGENEO: 2023, 2024, 2025



Fonte: Sistema Informativo Lavoro

Grafico 24.
SERVIZI TURISTICI: SALDO DEI CONTRATTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI AMBITO TURISTICO OMOGENEO: I TRIMESTRE 2026



Fonte: Sistema Informativo Lavoro

La pandemia ci restituisce un mercato del lavoro turistico più giovane. Nel complesso del periodo 2017-2025 il saldo dei contratti per gli over 50 si riduce di oltre 5 mila unità compensato da un aumento poco più rilevante della classe di età compresa tra i 30 e i 49 anni (+6.617). A determinare l'aumento dell'occupazione nel segmento dei Servizi turistici sono soprattutto gli under 30 che, registrano un saldo positivo di +44.344 contratti tra il 2017 e il 2025 restando positivo in tutti i sottoperiodi compreso, a differenza delle altre due classi di età, quello più intaccato dal Covid-19 (+7.821 contratti nel triennio 2020-22).

Rispetto al triennio precedente la pandemia, 2017-19, nel triennio 2023-2025 aumenta la quota del saldo dei contratti a tempo indeterminato e in apprendistato sul totale, che passa dal 2% al 14%. Diminuisce in misura contenuta - restando la forma contrattuale dominante che produce i saldi positivi più rilevanti in termini assoluti - la quota del saldo dei contratti a tempo determinato e somministrazione (dal 50% al 46%). Si tratta peraltro delle forme contrattuali più resilienti anche nel triennio del Covid-19 (2020-22). Si riduce assai più sensibilmente il peso sul totale del saldo dei contratti non strutturati più precari - gli intermittenti, i parasubordinati e le cosiddette esperienze - che passano dal 48% al 16% (Tav. 7). Si tratta di forme contrattuali che in termini di saldi calano sensibilmente durante il Covid e che successivamente sperimentano un rimbalzo quasi impercettibile.

Tavola 6.

SERVIZI TURISTICI: SALDO DEI CONTRATTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI CONTRATTO STRUTTURATO E NON STRUTTURATO E CLASSE DI ETÀ 2017-2019, 2020-2022, 2023-25, 2017-2025

		under30	30-49	50+	Totale
Indeterminato + apprendistato	2017-19	4.875	-2.494	-2.063	318
	2020-2022	2.859	-2.339	-2.364	-1.844
	2022-2025	4.875	128	-1.296	3.707
	2017-2025	12.609	-4.705	-5.723	2.181
Determinato + somministrazione	2017-19	6.314	3.459	-294	9.479
	2020-2022	4.112	785	-637	4.260
	2022-2025	8.442	3.878	-376	11.944
	2017-2025	18.868	8.122	-1.307	25.683
Forme non strutturate	2017-19	5.659	2.482	833	8.974
	2020-2022	846	-1.799	-709	-1.662
	2022-2025	3.836	275	114	4.225
	2017-2025	10.341	958	238	11.537
Totale dei contratti	2017-19	16.848	3.447	-1.524	18.771
	2019-2022	7.821	-3.352	-3.709	760
	2022-2025	19.675	6.522	-16	26.181
	2017-2025	44.344	6.617	-5.249	45.712

Fonte: Sistema Informativo Lavoro

Tavola 7.

SERVIZI TURISTICI: SALDO DEI CONTRATTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI CONTRATTO, 2017-2019, 2020-2021, 2022-24, 2017-2024

	Forme strutturate		Forme non strutturate	N.D.	Totale contratti
	Indeterminato e apprendistato	Determinato e somministrazione			
2017	-587	5.831	6.211	0	11.455
2018	-352	2.320	1.677	0	3.645
2019	1.257	1.328	1.086	0	3.671
2020	-1.858	-8.337	-7.587	1	-17.781
2021	-601	8.009	5.229	3	12.640
2022	615	4.588	696	2	5.901
2023	2.565	5.260	5.827	738	14.390
2024	950	4.267	-1.719	4.858	8.356
2025	192	2.417	117	709	3.435
2017-19	318	9.479	8.974	0	18.771
2020-22	-1.844	4.260	-1.662	6	760
2023-25	3.707	11.944	4.225	6.305	26.181
2017-25	2.181	25.683	11.537	6.311	45.712
2017-19	2%	50%	48%	0%	100%
2023-25	14%	46%	16%	24%	100%
2017-25	5%	56%	25%	14%	100%

Fonte: Sistema Informativo Lavoro

APPENDICE STATISTICA

Tavola A.
PRESENZE TURISTICHE IN TOSCANA PER TIPOLOGIA RICETTIVA: ANNI 2019, 2024, 2025

	2019	2024	2025
Affitta Camere	2.217.064	1.764.497	1.778.958
Agriturismo	4.314.947	5.154.992	5.191.602
Alberghi 1 e 2 stelle	1.389.632	1.104.405	1.109.382
Alberghi 3 stelle	8.399.338	7.099.092	6.837.357
Alberghi 4 stelle	11.216.559	9.543.383	9.659.011
Alberghi 5 stelle	1.417.982	1.584.587	1.638.015
Alberghi diffusi	10.184	42.794	48.743
Alloggi privati	540.638	304.724	279.104
Aree di sosta	34.225	87.327	90.416
Bed & Breakfast Imprenditoriale	118.743	720.157	762.689
Bed & Breakfast non Imprenditoriale	49.868	125.996	124.205
Campeggi	8.457.220	8.119.752	7.818.048
Case appartamenti per ferie	1.307.294	914.741	932.338
Case appartamenti per vacanze	3.220.390	3.282.861	3.381.353
Locazioni turistiche Imprenditoriale	204.683	812.843	1.014.500
Locazioni turistiche non Imprenditoriale	2.727.742	6.928.368	8.713.967
Ostelli	582.602	633.325	798.999
Residence	1.165.146	970.839	951.126
Residenze d'epoca	444.846	455.005	460.567
Residenze turistiche alberghiere	1.818.733	1.864.070	1.778.900
Villaggi turistici	1.691.567	1.923.292	2.108.264
TOTALE	51.345.681	53.453.913	55.497.557

Tavola B.
PRESENZE TURISTICHE IN TOSCANA PER ORIGINE: ANNI 2019, 2024, 2025

	2019	2024	2025
Europa Ovest	15.096.125	17.483.397	18.192.390
Europa Est	3.049.938	3.044.320	3.329.282
Africa	314.292	273.443	314.243
Asia	3.045.282	2.576.102	2.823.978
Nord America	3.713.638	5.308.989	5.607.009
Centro-Sud America	1.348.600	1.536.103	1.626.070
Oceania	569.927	697.610	696.897
Italia Nord-Ovest	7.520.364	7.011.318	7.130.359
Italia Nord-Est	3.630.658	3.386.460	3.432.911
Toscana	6.098.131	5.804.980	5.919.148
Italia Centro (esclusa Toscana)	3.223.943	2.891.617	2.889.966
Italia Sud	3.272.741	2.911.539	2.943.202
TOTALE	51.345.681	53.453.913	55.497.557
TOTALE ITALIANI	24.019.595	22.254.997	22.648.998
TOTALE STRANIERI	27.326.086	31.198.916	32.848.559

Tavola C.
PRESENZE TURISTICHE IN TOSCANA PER MACRO-ORIGINE E MACRO-AMBITO DI DESTINAZIONE ANNI 2019, 2024, 2025

		2019	2024	2025
Italiani	Arte	6.819.160	4.942.613	5.174.959
	campagna	2.748.784	2.657.042	2.605.243
	Mare	13.172.947	13.247.726	13.404.756
	Montagna	1.278.704	1.407.616	1.464.040
	Totale Toscana	24.019.595	22.254.997	22.648.998
Stranieri	Arte	13.436.427	14.835.817	16.036.177
	campagna	5.860.620	6.720.672	6.891.818
	Mare	6.992.128	8.408.905	8.575.011
	Montagna	1.036.911	1.233.522	1.345.553
	Totale Toscana	27.326.086	31.198.916	32.848.559
Totale	Arte	20.255.587	19.778.430	21.211.136
	campagna	8.609.404	9.377.714	9.497.061
	Mare	20.165.075	21.656.631	21.979.767
	Montagna	2.315.615	2.641.138	2.809.593
	Totale Toscana	51.345.681	53.453.913	55.497.557